ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — anno 18, sem. 10, trim. 5 | anno 22, sem. 12, trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » — 37, 20, 10 | 47, 24, 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illustr. | Tribuna, Scena e Illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — [illegible]
Europa e qualsiasi altro Stato estero . » — [illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 28 Febbraio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 28 Febbraio 1897 Num. 59

Dal 1° marzo al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE QUINDICI.

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.

LIRE DICIOTTO.

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. **8**.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. **6**.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino, rappresentanti undici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere Lire **6**.

UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL, alta cent. 19. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. **10**. — Aggiungere L. **2,50**.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. **2**.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. **2**

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. **2**

Coloro che invieranno subito il prezzo di abbonamento, riceveranno il giornale ora, anzichè al 1° marzo.

Roma, 27 febbraio 1897

Tutti i più autorevoli giornali europei hanno rilevato l'intonazione autocratica e la minaccia di dualismo fra le potenze implicita nel comunicato da Pietroburgo alla *Wolff Bureau* che noi ieri abbiamo commentato, mettendolo a riscontro colla dichiarazione fatta da lord Salisbury alla Camera dei Lordi inglesi; qualcuno però crede — e va specialmente notato il linguaggio del *Pester Lloyd*, ufficiosissimo — che quel comunicato non abbia che un valore molto relativo, rispecchiando esso una situazione anteriore a quella delineata da lord Salisbury.

Noi non siamo in grado di entrare giudici in proposito e dire se questa sia una interpretazione sottile, o una reale constatazione di fatto. A giudicare dirittamente non basta la cronologia che fissa a ventiquattro ore dopo il discorso di lord Salisbury il comunicato russo, che si pretende artificioso. Cogli elementi di giudizio di cui siamo in possesso possiamo soltanto affermare che se la *Kölnische Zeitung* e gli altri giornali che si sono messi dal suo punto di vista sono nel vero, è eliminato in modo assoluto il pericolo che la pace europea possa venire turbata, mentre nel caso opposto resterebbe sempre il dubbio che, persistendo la Grecia nel suo atteggiamento bellicoso, l'Inghilterra – ed è a credersi con essa l'Italia – favorevole all'autonomia della Grecia, con la condizione *sine qua non* dello sgombero di greci e turchi dall'isola, non si senta l'animo di unire la propria all'azione delle potenze che volessero esercitare contro la Grecia riottosa un'azione militare assai più efficace e meritevole di questo nome, che il bombardamento del 22 febbraio contro Akrokiri.

Ad ogni modo, c'è una questione pregiudiziale da considerare: la Grecia cederà all'*ultimatum* delle potenze, che se non le fu ancora presentato dovrà esserlo d'ora in ora (il rifiuto già dato dalla Grecia e segnalatoci dal nostro corrispondente ateniese, sembra stato dato all'*ultimatum* speciale della Russia, di cui partì il comunicato al *Wolff Bureau*) o vorrà correre fino all'ultimo l'avventura in cui si è messa? Un telegramma da Londra ci segnala comunicazioni ateniesi dirette a mostrare re Giorgio obbediente alla nota delle potenze. Ma notizie di altra fonte ci dipingono re Giorgio disposto alla resistenza, eccitato com'è dalla grande effervescenza del suo popolo nel quale sembrano rivivere con forza veramente meravigliosa tutti i patriottici ricordi del 1821. E si aggiunge che già bande sono organizzate in Macedonia, con a capo ufficiali greci, per trasportare il teatro della guerra da Creta, dove pure il colonnello Vassos resiste alle intimazioni degli ammiragli, in quella provincia che si può dire la mina della questione orientale.

Se questo si avvera, non sappiamo vedere come potrà continuare a sussistere nemmeno quell'accordo a quattro che il comunicato russo ci ha dipinto come salda diga al dilagare di complicazioni europee e che il principe Bismarck fa magnificare nelle sue *Hamburger Nachrichten* come un ritorno ai bei tempi antichi della amicizia russo tedesca.

Serbia e Bulgaria hanno dichiarato di essere pronte a fronteggiare, per quanto può concernerle, gli eventi; ed è noto a tutti quali pretese esse abbiano sulla Macedonia, dove sono distretti esclusivamente serbi o bulgari o greci, ma dove, nella maggior parte dei paesi, le tre razze vivono frammiste e travagliate non solo da diverse tendenze politiche ma anche da dissidii religiosi. Ma il pericolo dell'intervento serbo e bulgaro è anche minore di quello rappresentato dalle aspirazioni dell'Austria-Ungheria bramosa di completare con Salonicco, i vantaggi della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e nella lotta d'influenze russe e austriache nella penisola balcanica, lotta alla quale soltanto lo *statu quo* serve di diga. Ora si capisce che Russia ed Austria-Ungheria siano più di qualunque altra potenza infervorate nel voler ridurre la Grecia all'impotenza — tanto il giuoco della guerra è arrischiato — ma non si capisce come l'Inghilterra possa voler subordinare tradizioni ed interessi suoi agli interessi particolari della Russia, atteggiantesi come arbitra della situazione. Quello che succede sotto ai nostri occhi in questa nuova fase della questione d'Oriente, sconvolge tutti gli usi e tutte le tradizioni diplomatiche, ma la logica ha pur sempre i suoi diritti da far valere.

Ma noi, senza volerlo, siamo ritornati al quesito che ci si è affacciato alla mente sin dal principio di questo articolo, e che la prudenza consiglia a riservare, tanto più che la partenza di Francesco Giuseppe per Cap Martin, annunziata per domani, sembra escluderlo. E' meglio dunque, invece di insistervi, tener nota di altre notizie che sembrano fondate: cioè del fermento che si viene segnalato fra i mussulmani di Costantinopoli, dove i giornali sono bellicosi quasi quanto i greci; e della ripugnanza manifestata da Abdul Hamid a ricevere l'ambasciatore austriaco che sarebbe stato incaricato di significargli il desiderio delle potenze che prenda egli l'iniziativa della autonomia a Creta. Se anche la Turchia resiste, come faranno le potenze a far trionfare la loro volontà? E' un problema curioso codesto; la cui incognita non pare possa — all'atto pratico — essere rappresentata dal proverbio: fra due litiganti il terzo gode.

Di chi la colpa?

Si domanda da un giornale amico del ministero, quasi a giustificare la parte presa dall'Italia contro le aspirazioni elleniche in Creta: ma di chi e di che vi lagnate? Si è voluto volgere al Nord; l'Europa ha costituito una colossale cooperativa diplomatica, una specie di socializzazione delle forze conservatrici; inutile quindi discorrere ancora in Italia delle sue origini, delle poesie che tradusse in battaglie e in ordinamenti politici, delle tradizioni sue materiate di coltura classica, di giurisprudenza umanitaria, di martiri sopportati per l'ideale.

Il dilemma preciso, spietato, che *da un anno* sta sopra l'Italia, la quale non è e non può esser più forte, è questo: O venire trascinata dagli altri, dai potenti, o correre i rischi, non solo della sua debolezza, ma del suo isolamento. L'isolamento vuol dire Tunisi senza contrasto alla Francia; l'accordo significa il bombardamento nella Canea!

Unico mezzo quindi per sottrarsi alla tirannia del dilemma, secondo il giornale amico del Governo, sarebbe stato questo: abbandonare il lusso di voler essere grande potenza; e procacciarsi il vantaggio di essere, invece che ultimo fra i massimi, primo fra i minimi Stati d'Europa.

Crediamo che il rimedio suggerito, non efficace in passato, non lo sarebbe oggi, quando anche fosse possibile applicarlo. Non si fa, senza pericolo, buon mercato delle condizioni politiche, delle esigenze civili, delle tradizioni storiche, ed anche, e forse più, della situazione territoriale di un paese. E chi crede che l'Italia, posta qual ponte sul Mediterraneo, a contatto con nazioni potenti e politicamente attive ed industriose, facendosi piccola e modesta, avesse potuto divenire un grande Belgio ed una grande Svizzera si inganna a partito.

Essa sarebbe divenuta appunto per quelle condizioni, per quelle esigenze, per quelle tradizioni e per quella situazione territoriale, più piccola e men sicura della Svizzera e del Belgio. Men sicura sopratutto; di che si sarebbero sentiti felici i nostri vicini.

Ma queste sono inutili esercitazioni, sono discorsi diremmo quasi da sfaccendati. L'Italia è quello che è; la sua parte nel mondo è quella che le assegna il suo genio e la sua storia; e se la parte è poca, o se l'indirizzo che dovrebbe condurla ad una mèta degna di lei è sbagliato, la colpa non è sua davvero. La colpa è dei suoi uomini politici, e specialmente di quelli che hanno avuto ed hanno scarsa coscienza dell'ufficio altissimo che l'Italia dovrebbe esercitare fra le nazioni civili.

Chi la rimprovera di essersi gettata a capofitto a secondare la parte d'Europa che si trova agli antipodi da quella che fu un giorno satura della nutrizione intellettuale della grande rivoluzione; chi l'accusa di aver volto al Nord, dove la forza va avanti ad ogni altra cosa, dimentica che senza volerlo, getta dei grossi sassi nella colombaia dei propri amici.

Lasciando da parte la discussione tutta accademica sull'Italia grande o piccola potenza, chi portò il paese nostro sul terreno nel quale non si respira l'aria satura della nutrizione intellettuale della grande rivoluzione?

Gli amici del giornale che piange oggi sulle rovine della politica italiana, possono dirlo quanto noi, e meglio di noi. Essi sono in grado di spiegare come e perchè nelle alleanze sue l'Italia, spintavi da chi avrebbe dovuto tenersela amica, volgesse al Nord, ed al Nord continuasse a rimanere, rinnuovando quelle alleanze perfino prima che scadessero.

Paiono tempi preistorici quelli ai quali accenniamo; ma per quanto lontani non è perduta la memoria delle scenate parlamentari a cui quelle rinnovazioni diedero luogo. L'eloquenza di chi interpellava, interrotta dalle grosse parole e dai pugni; le spiegazioni di chi doveva rispondere date non più colla voce soffocata dalle grida ingiuriose, ma colla mimica gesticolante.

Ed ora son tutti come pane e cacio. Ora son tutti uniti, e quasi costretti a stare insieme con chi si accusa di sostituire la forza al diritto. Di chi la colpa adunque? Dell'Italia *grande* o *piccola* nazione, o degli uomini suoi? E da qual parte si trovano questi uomini?

Il processo Arton

Esecuzioni di soldati - Le corse dei tori

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 4,30 pomer. — *(Jacopo.)* Oggi soltanto comincierà la nuova istruzione a carico di Arton.

Passata la prima emozione prevale la convinzione che egli potrà rinnovare le accuse, precisare nomi e fatti, ma non si vede come egli riuscirà a provare le sue asserzioni.

Cominciano però le preoccupazioni degli interessati.

— A Costantina venne fucilato il soldato Jacouminot per violenze contro i superiori.

L'impressione è grande in città essendovi nelle carceri di Costantina altri dieci condannati a morte.

— La Commissione governativa incaricata di studiare il da farsi intorno alle corse dei tori, decise di permetterle, non essendo applicabile ad esse la legge Grammont.

Francesco Giuseppe a Cap-Martin

VIENNA 27, ore 11,20 antimeridiane. — *(L.)* Si conferma che l'imperatore Francesco Giuseppe partirà il 1° marzo alle 6 pomeridiane per Cap Martin con treno speciale, viaggiando in incognito sotto il nome di conte di Hohenembs.

Il ritorno è già fissato al 15 marzo.

Un brindisi dell'imperatore Guglielmo

BERLINO, 26. — Al pranzo offerto, oggi, dalla provincia di Brandenburgo, l'imperatore, rispondendo ad un brindisi fatto dal presidente superiore, rammentò la memoria di Guglielmo I, che la provvidenza fece lo strumento dell'unione tedesca.

La memoria di Guglielmo I, disse l'imperatore, ci esorta ad adempiere grandi doveri, sopratutto quello di combattere le tendenze sovversive con tutti i mezzi di cui disponiamo. Questa lotta può riuscire soltanto se rammenteremo che il grande imperatore, al quale dobbiamo l'impero, ebbe al suo fianco molti consiglieri, ma che questi consiglieri furono soltanto strumento della sua [illegible] volontà.

L'imperatore terminò bevendo alla Marca Brandenburghese ed ai suoi abitanti.

L'assoluzione del dottor Peters

(Nostro telegr. partic.)

BERLINO, 27, ore 1,56 pomer. — *(Hermann)*. L'esploratore africano dottor Peters doveva presentarsi il 1° marzo dinanzi alla Camera di disciplina, recentemente stabilita, sotto l'imputazione di avere fatto giustiziare, anni sono, in Kilimandjaro, una sua amante nera, sotto il pretesto di un furto da lei commesso, ma in realtà per punirla di una infedeltà.

La lunga inchiesta iniziata in seguito alle accuse formulate l'anno scorso nel Reichstag dal deputato Bebel, è finalmente terminata con la dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

E' risultato infatti che una lettera che si diceva scritta da Peters al vescovo inglese Tucker, contenente la confessione del delitto, non esiste e non è mai esistita.

L'insurrezione alle Filippine

MADRID, 27. — *(Ag. Stefani)*. Si ha da Manilla: Il generale Lachambre, colle sue truppe, s'impadronì di Dasmarinas, che fu difesa disperatamente dagli insorti. Questi ebbero enormi perdite.

Questo fatto d'armi è assai importante perchè Dasmarinas è molto vicina ad Imus e Cavite Vecchia, ultimi baluardi degl'insorti.

Un gruppo di cospiratori, postosi d'accordo con alcune guardie doganali, per distrarre da Cavite l'attenzione del generale Polavieja, tentò a Manilla una sommossa, attaccando la caserma delle guardie doganali; ma venne respinto ed inseguito dalla guarnigione, che lo disperse completamente.

E' stato aperto un processo sommario contro gli autori principali della sommossa, i quali sono stati arrestati.

×

PARIGI, 27, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. Si ha da Manilla che un gruppo di insorti invase audacemente una caserma della capitale.

Dopo avere ucciso un luogotenente e un sergente, si impadronirono di armi e riuscirono a fuggire spargendo l'allarme in tutto il quartiere.

Inseguiti dalla polizia, si diedero a revolverate e uccisero per le vie il colonnello Fieros ed altri molti.

Alla fine gli insorti venivano parte uccisi e parte arrestati.

Allo stesso momento il generale Lachambre, dopo otto ore di combattimento, prese la città di Perez des Marinas.

I ribelli opposero una disperata resistenza ed ebbero perdite enormi.

Prodromi elettorali

Nei collegi di Torino

TORINO, 26. — *(Pierò)*. Si asserisce che il movimento elettorale è incominciato, ma, all'infuori di quel che se ne legge nei giornali, nessuno se ne dà pensiero.

Nei collegi di Torino, appunto per l'apatia del corpo elettorale, non si prevedono mutamenti.

L'on. Brin è sicuro della rielezione al primo, oramai indiscusso. Poco danno gli potrà fare la candidatura del socialista Cagno. Dall'on. Brin si aspetta con interesse politico il discorso che verrà a pronunciare qui, ad illustrazione del programma del governo.

Nel secondo collegio tutti vogliono morto l'on. Daneo per la gran colpa d'aver appartenuto al ministero Crispi. Finora però ha solamente contro il socialista Morgari.

Ho poi ragione di ritenere che, malgrado le ire giolittiane, il governo non frapporrà ostacoli alla rielezione del Daneo che, senza far torto ad alcuno, è ancora la più bella figura della deputazione torinese.

Al terzo collegio l'uscente Biscaretti non sa ancora se avrà contro l'annunciata candidatura Roux. La cosa non è peranche decisa, o più esattamente il ministero non si è ancora apertamente pronunciato. Candidato socialista sarà il professore Zerboglio.

Nel quarto l'on. Badini, che conta molte amicizie personali avrà da combattere col socialista Noftri. In questo collegio i socialisti, quasi tutti ferrovieri, sono numerosi. Lotta aspra.

Nel quinto ritenete certa la rielezione del conservatore Ferrero di Cambiano. Candidato socialista Cirio Marcello. Incerta la candidatura del giolittiano Nigra.

Nella provincia di Siracusa

SIRACUSA, 26. — Un poscritto alla mia ultima corrispondenza.

Le ultime notizie da Noto danno che è colà mantenuta la candidatura del figlio del marchese Di Rudinì, onde l'on. Bruno-Modica si ritirerebbe e l'avv. Di Lorenzo Raeli passerebbe addirittura all'opposizione. Si parla anche di una candidatura Moratori, ma questi è riluttante ad accettare, e se lo facesse sarebbe puramente per disciplina di partito.

— Persona bene informata mi ha formalmente assicurato essere imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Monterosso-Almo, reo d'essere avverso ad una candidatura politica nel collegio di Comiso. La relativa proposta è stata avanzata dal prefetto di questa provincia, comm. De-Rosa, al vice-re di Palermo.

— Nel collegio di Ragusa è sorta una nuova candidatura: quella del cav. Scrofani. Sicchè abbiamo tre candidati: l'avv. Nicastro, il comm. Ciauri, il cav. Scrofani.

— L'*Opinione*, parlando del collegio di Augusta, dice del candidato ministeriale, nonchè nipote dell'on. Di Rudinì, conte di Cammarata, ch'egli è *operoso* ed *instancabile*. In verità qui c'è dell'operosità e dell'instancabilità elettorale, ma è tutta del prefetto di Siracusa, il quale adopera ogni sorta di mezzi pur di far riuscire il nipote del *governo*.

Tutto inutile del resto; perchè gli elettori di Augusta sono indipendenti; e chi vivrà, vedrà.

Provincia di Porto Maurizio

PORTO MAURIZIO, 26. — Eccovi qualche notizia della prossima lotta elettorale. Nel collegio di Porto Maurizio, dove l'avv. M. Salvo, eletto deputato il 10 gennaio, non potè neppur presentarsi alla Camera, si è stanchi di battaglie elettorali. Ciò sarà tutto a vantaggio dei socialisti, i quali nell'ultima elezione ebbero mille voti e forse la prossima volta ne avranno di più. Essi presenteranno contro il Salvo il socialista avv. Rossi. Si dice che vi sarà pure una candidatura dell'avv. Novaloni, d'incerto colore politico. Se è così, è inevitabile il ballottaggio.

Nel collegio d'Oneglia contro l'uscente on. Berio si porterà l'avv. Canepa, socialista, che nella passata elezione dimostrò d'essere un formidabile avversario. La lotta sarà aspra e l'esito molto incerto.

Nel collegio di Ventimiglia, ove da tempo l'on. Biancheri non aveva avuto competitori, il partito socialista si affermerà sul nome dell'avv. Cassini.

Come si vede, i socialisti hanno preso d'assalto tutti i collegi della provincia, e non mi stupirei se si avessero a verificare delle sorprese.

Provincia di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Qui la situazione elettorale si presenta semplice, ma la lotta sarà asprissima. Due partiti sono di fronte: moderati e socialisti; non vi sono tinte medie: i liberali democratici si contano sulle dita. I moderati, si intende, che erano prima crispini, sono ora rudiniani.

Nel collegio di Reggio non si presenta più il maestro Salsi, il quale va più in cerca di un impiego che della deputazione. Invece i socialisti si affermeranno sul nome di Camillo Prampolini che cede il suo vecchio collegio di Guastalla ad un compagno.

L'ex-deputato di Reggio comm. Ulderico Levi pare che non abbia più voglia di presentarsi, aspettando sempre un posto in Senato. Chi presenteranno allora i moderati? Si fanno diversi nomi, ma nessuno è ancora sicuro.

Il successore del Prampolini a Guastalla è l'avv. Adelmo Sichel ex-sindaco di quel paese, noto socialista. Neppur qui si sa chi sarà il candidato ministeriale.

Nel collegio di Correggio si ripresenta l'on. Cottafavi, crispino rudiniano.

I socialisti gli opporranno o l'avv. Cocchi di Reggio, o il prof. Rovighi di Bologna.

A Montecchio gli elettori invece sono rimasti poco soddisfatti del Gualerzi che tuttavia si ripresenta.

I socialisti, dicono loro, sono sicuri questa volta della vittoria del loro candidato avv. Alberto Borciani che fu battuto nelle elezioni del '95, tanto più che pare che alcuni dissidenti moderati vogliano presentare la candidatura dell'ing. Soliani.

Nel collegio di Castelnuovo di Monti vi è ancora molta incertezza. E' deputato qui da più legislature il radicale dott. Lorenzo Basetti. Quei buoni montanari, che non fanno di politica, si sono sempre mantenuti fedeli al loro vecchio deputato. Nelle passate elezioni i moderati gli portarono contro il prof. Azzio Caselli dell'Università di Genova, che fu sul punto di vincere, perchè passarono dalla sua parte per lotta di campanile interi Comuni di montagna. Stavolta i moderati sono ancora incerti fra il prof. Caselli e un ricco possidente, il signor Cipriani; si parla anche del prof. Corona. V'è persino chi dice che il Basetti si ritirerà.

Questa la situazione d'oggi, che però non è definitiva.

A Bologna

BOLOGNA, 27, ore 9 ant. — Iersera si adunò l'Associazione liberale bolognese per l'approvazione del bilancio e per la nomina del consiglio direttivo e del comitato elettorale. Presiedeva il prof. Panzacchi. Il Consiglio direttivo venne riconfermato senza lotta. Il comitato elettorale fu composto per modo che vi predominano gli elementi di opposizione al presente ministero.

UN PRECEDENTE

Caro Direttore,

Commentando il telegramma dell'on. Crispi al duca Della Verdura, avete giustamente citato l'esempio di Gladstone, a dimostrare che l'uomo di Stato italiano non è uscito, così scrivendo, dalle norme di una scrupolosa correttezza diplomatica.

Credo non inutile riferirvi un precedente, ignoto al pubblico, il quale dimostra che non sarebbe maggiormente applicabile al caso dell'on. Crispi il dettato: altro è il dire, altro è il fare.

Durante il primo Gabinetto da lui presieduto, e mentre l'on. Crispi reggeva interinalmente il dicastero degli Affari Esteri, la Bulgaria cagionava per la pace europea preoccupazioni pari alle attuali, se non maggiori.

I bulgari non essendosi mostrati eccessivamente degni delle simpatie loro prodigate dall'Europa, pareva anche a più d'un liberale statista, che non dovesse essere permesso alla loro incostanza ed alla loro turbolenza di porre quella pace in pericolo. L'Inghilterra, la quale aveva già con Gladstone tanto contribuito alla loro liberazione, se era irritata non meno della Russia; ed, a por fine ad una situazione che si faceva sempre più minacciosa, lord Salisbury pensò ad una coazione risolutiva.

Intimi essendo allora i rapporti diplomatici fra Italia ed Inghilterra, partì da Londra verso Roma l'iniziativa di uno scambio d'idee in proposito. Ma l'on. Crispi, non solo non si mostrò disposto ad accettare la proposta inglese, la quale in altri Governi non avrebbe incontrato opposizione; ma seppe così bene convincere lord Salisbury che la coazione internazionale avrebbe avuto per risultato complicazioni anche peggiori, da far prevalere, e presso Salisbury e presso gli altri, il principio del non intervento.

I fatti dimostrarono come egli si fosse bene apposto, e come il principio più liberale, sostenuto dall'on. Crispi, fosse anche il più utile.

I bulgari lasciati a sè stessi, finirono per aggiustare, alla meglio o alla peggio, le loro faccende, e l'Europa non ebbe mai minori sopracapi per causa loro, come da quando li lasciò agire secondo loro piaceva.

Il caso di Candia indicava meglio ancora all'Europa un tale contegno. Ma l'Italia non ha voluto, o saputo, o potuto, intervenire questa volta con pari autorità.

Il suo Governo ha quindi dovuto rinnegare praticamente, quando più conveniva non solo al rispetto dei principii, ma alla utilità pratica, ciò che in altre occasioni fu sostenuto ed anche praticato dagli stessi ministri attuali — e la conseguenza definitiva non tornerà certo, così, nè a nostro onore, nè a nostro vantaggio.

Voi avete giustamente denunciato il lato debole delle spiegazioni che ufficiosamente vi furono fornite per giustificare il contegno presente dell'Italia. Certo, a staccarsi dal cosidetto concerto europeo, sarebbe occorso un coraggio, che non può imporsi a tutti gli uomini politici, in un paese come il nostro specialmente, ove il coraggio politico ed il coraggio civile sono nella generalità tanto minori del coraggio fisico. Ma, poichè l'opinione pubblica ha mostrato di credere che val meglio essere soli che male accompagnati, sarebbe, parmi, il caso che quanti governano o aspirano a governare l'Italia, si ponessero la seguente questione:

« Visto che l'Italia non è in condizione di esercitare nel concerto europeo una influenza sufficiente a far tenere in conto, sia i suoi ideali, sia i suoi interessi, non le riuscirebbe più utile considerarsi come prima delle potenze minori, piuttosto che essere l'ultima delle potenze maggiori? »

Porsi alla testa dei piccoli sarebbe certo più dignitoso che rimanere alla coda dei grandi; nè si dovrebbe dimenticare che riuscì a cose immortali colui il quale preferiva essere primo in un villaggio, meglio che secondo in città.

Un-ex.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

I telegrammi di fonte ufficiale

La Stefani comunica:

ATENE, 26. — Si annunzia che si è potuto cominciare a sbarcare viveri a Platania.

×

ATENE, 27. — Si ha da La Canea: « Ha avuto luogo a Erakleion uno scontro fra turchi e cristiani. Questi hanno subito gravi perdite.

« Le navi inglesi hanno sequestrato il piroscafo ellenico *Theseo*. »

×

LONDRA, 26. — Un dispaccio privato da Atene annunzia che il re accetta la Nota delle potenze sopra la questione di Creta.

Impressioni e notizie dalla Francia

PARIGI, 27, ore 2,50 pom. — *(Jacopo)*. — La mancanza quasi assoluta di notizie viene interpretata favorevolmente, nel senso cioè che nessun grosso incidente sia sopravvenuto nè in Atene nè in Creta.

A quanto assicurasi nei circoli politici, la nota collettiva delle potenze avrebbe dovuto essere presentata soltanto ieri sera al governo greco.

Si è generalmente convinti che il re Giorgio e il suo governo si adoperano a far accettare dall'opinione pubblica la soluzione alla quale non possono più oltre rifiutarsi.

Ove la popolazione, la quale è eccitatissima, ne impedisse l'accettazione, il re abdicherebbe a favore del principe ereditario, che è popolarissimo.

Un diplomatico molto autorevole col quale conversai, mi osservava che una tale eventualità non risolverebbe il complesso del problema.

Aggiungeva anche che ove la Grecia respingesse sistematicamente i consigli che le vengono dati dalle potenze e anche dalle Corti strette di parentela colla dinastia, ciò la condurrebbe ad ad un conflitto colla Turchia in terraferma.

Essendo la Turchia evidentemente superiore di forze, le potenze sarebbero costrette, dopo il primo successo delle armi turche, ad intervenire per arrestarlo.

Allora riproporranno la soluzione attuale della autonomia di Creta; e la Grecia non potrà più respingerla senza correre a certa rovina.

Lascio a questo diplomatico, che conosco come tiepido filellenico, la responsabilità delle sue previsioni.

— Si ha da Atene che il piroscafo *Theseo*, il quale fu sequestrato da una torpediniera inglese, oltre i viveri e le munizioni che portava agli insorti, aveva a bordo i deputati greci Pakirolos, Topalis, Rozelo, che vennero condotti nella baia di Suda, divenuta il quartier generale delle squadre europee.

— All'ultimo momento si telegrafa laconicamente da Londra che, per l'attitudine energica della Russia, re Giorgio accettò il progetto delle potenze.

— A Smirne scoppiarono disordini provocati dai greci.

Gli stazionari europei informarono il governatore Rama pascià, che avendo la massima fiducia nell'opera sua per calmare l'effervescenza, si astengono dal prendere misure energiche allo stesso scopo.

— Il re di Grecia fece ringraziare gli studenti di Lione per le prove di simpatia da essi date alla causa greca.

L'« ultimatum » della Russia
Bande di insorti greci in Macedonia

VIENNA, 27, ore 11 antimer. — *(L.)* In questi circoli annettesi grande importanza all'*ultimatum* che la Russia diresse indipendentemente dalle altre potenze alla Grecia.

Ha però impressionato la minaccia che la Russia voglia agire eventualmente da sola, senza riguardo alle singole altre potenze.

Questa minaccia vedesi pure nella dichiarazione fatta dalla Russia che, occorrendo, uscirà insieme alle sue attuali alleate dal concerto europeo.

Il Gabinetto di Vienna è, in sostanza, perfettamente d'accordo con la Russia. Nondimeno non pare che si fosse preparati alla eventualità d'una azione isolata da parte della Russia. Il contegno della Russia avrà per effetto di indurre anche l'Inghilterra e l'Italia ad adottare consigli più energici.

Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna che il comunicato di Pietroburgo relativo all'*ultimatum* diretto dalla Russia alla Grecia, nella sostanza è giusto ed esatto.

E' bensì vero che le singole espressioni in esso contenute, atte a destare un po' di sorpresa, possono sembrare ingiustificabili.

Nondimeno devesi osservare che quel comunicato è soltanto una informazione giornalistica, non una dichiarazione governativa.

Naturalmente nel testo ufficiale russo quelle espressioni non sono affatto contenute.

Nel comunicato non si fa menzione dell'Inghilterra e dell'Italia, dalle quali forse, quando esso fu stilizzato, non si erano peranco avute adesioni alla proposta russa.

Nel frattempo però queste adesioni furono date: quindi l'azione iniziata dalla Russia è stata assunta effettivamente da tutte le potenze.

Vuolsi ricordare che a Pietroburgo già altre volte vennero smentiti comunicati russi che erano di forma molto più autentica dell'attuale.

— Telegrafano da Berlino alla *Neue Freie Presse* che la situazione è sempre più intricata.

L'*ultimatum* delle potenze non è ancora pervenuto al governo di Atene. Intanto delle bande di insorti greci sono state organizzate militarmente in Macedonia, comandate da ufficiali greci.

L'opinione prevalente in Germania
Un altro articolo bismarchiano

BERLINO, 27, ore 11 antimer. — *(Hermann)*. Sebbene i telegrammi di Atene continuino ad annunziare che la Grecia persiste nella resistenza alle grandi potenze, prevale nei circoli diplomatici l'opinione che re Giorgio finirà per cedere.

Verosimilmente le potenze offriranno al governo greco l'opportunità di trarsi dall'imbroglio; così che esso, allegando la necessità di non sfidare l'accordo europeo, possa pubblicare un manifesto per annunziare l'autonomia di Creta e la speranza di annettere più tardi l'isola.

Il governo tedesco riposa nell'assicurare che nella pressione fatta sulla Grecia è stato esclusivamente guidato dal desiderio di mantenere la pace.

Un comunicato di ieri da Pietroburgo constata l'intimità fra la Russia e la Germania; inoltre io apprendo che la Germania non mise innanzi il suo progetto di blocco del Pireo, se non dopo di essersi accertata del consenso della Russia.

La Russia e la Germania hanno fino dal principio proceduto di pieno accordo, e così il progetto di blocco che porta il nome della Germania, come anche l'ultimo progetto che viene considerato come di origine ufficiale russa sono stati maturati d'accordo fra le due potenze.

Il loro intimo accordo fu una conseguenza della politica equivoca dell'Inghilterra, la quale da principio eccitò segretamente la Grecia a ribellarsi alle potenze.

×

Ore 2 pom.

Finora al governo greco non fu peranco presentata alcuna nota collettiva. Pendono tutt'ora trattative riguardo ad alcune questioni particolari; nondimeno assicurasi che ormai si ha fondata speranza che il governo greco si arrenderà.

Re Giorgio avrebbe fatto capire all'inviato italiano di essere disposto a cedere alle esortazioni delle potenze.

Il discorso di lord Salisbury qui non soddisfece molto.

Prevedesi che nelle ulteriori fasi della questione d'Oriente l'antagonismo fra la Russia e l'Inghilterra si farà sempre più marcato.

La Germania è completamente d'accordo con la Russia.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo sulla questione d'Oriente, evidentemente inspirato, in cui biasimasi il contegno ambiguo dell'Inghilterra.

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un secondo articolo, evidentemente inspirato da Bismarck in cui dicono che deve riuscire di speciale soddisfazione il fatto dell'assoluta consonanza, constatata dal comunicato ufficiale russo, fra la politica germanica e quella russa nella questione di Creta.

Se la Francia e l'Austria daranno la loro adesione, non solo raggiungerassi lo scopo prefissosi ma sarà anche tutelata la pace internazionale contro eventuali mene dell'Inghilterra, la continuazione della pace dipendendo essenzialmente dai rapporti fra la Germania e la Russia da una parte e da quelli tra la Francia e l'Austria dall'altra.

Tribunali greci a Candia —
L'occupazione dell'interno - Altre notizie

ATENE, 27, ore 11 antimer. — *(F. Vardi)*. Il giornale l'*Akropolis* annuncia che i tribunali greci di Creta hanno già cominciato a pronunciare sentenze in nome del re degli elleni.

Fu giudicato un insorto pel furto di un fucile. Venne condannato malgrado che il furto sia avvenuto per adoperare l'arma contro i turchi.

Il colonnello Vassos ha mandato un distaccamento nell'interno per occuparlo in nome del re di Grecia.

Le navi ammiraglie si sono ancorate nella baia di Suda.

E' partito alla volta di La Canea l'incrociatore *Miaulis* con medici e medicine offerte dalla Croce Rossa.

I mussulmani di Retymo che domandarono la annessione alla Grecia dovettero fuggire sul vapore *Idra*, minacciati dai mussulmani contrari all'annessione.

Annunciasi che la squadra italiana ha catturato il vapore *Theseo* che aveva sbarcato vettovaglie.

Presso La Canea è avvenuto un nuovo scontro favorevole agli insorti.

Un gruppo di deputati amici del Delyannis eccitò il presidente del Consiglio a dichiarare la guerra alla Turchia, minacciando in caso contrario di staccarsi da lui.

L'eccitazione della popolazione ad Atene aumenta sempre più.

Un ricco cittadino offerse 25,000 franchi per erigere ad Halepa una colonna commemorativa con la iscrizione seguente: « Qui le navi cristiane, hanno fatto fuoco sui cristiani che volevano scuotere il giogo turco ».

L'*Akropolis* riferisce che il comandante dell'avviso *Alfios*, Paolo Conduriotis, mentre le squadre internazionali bombardavano Akrotiri, ordinò ai suoi uomini di issare i segnali convenzionali di... congratulazione!

Fiere dichiarazioni di Delyannis
Critiche dei giornali inglesi

LONDRA, 27, ore 2 pom. — *(Emme)*. Il solo

rispondente del *Times* da Atene intervistò il ministro Delyannis, il quale gli dichiarò che la decisione di mantenere le truppe a Creta era irrevocabile; fu però avvertito il colonnello Vassos di astenersi dall'offensiva.

Delyannis soggiunse che qualora le potenze rendessero intollerabile la condizione dell'esercito greco a Creta, la Grecia dichiarerebbe la guerra alla Turchia.

Il comunicato russo pubblicato dall'*Agenzia Wolf* si considera alterato e ritardato, corrispondendo alle condizioni dei giorni scorsi non alle attuali.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dalla Canea dice che nelle condizioni presenti lo schema di riforme delle potenze è ineffettuabile. E' follia pensare a fare evacuare le truppe turche come pure ad assumere la polizia dell'isola mentre gli insorti non lascieranno partire i greci.

L'Italia e l'Austria, entrambe invitate, ci penseranno due volte prima di assumersi la pacificazione dell'isola, ricordando che nel 1867 furono necessari per domarla sessantamila soldati.

La Bulgaria e la Grecia

LONDRA, 27, ore 11,30 antimerid — (*Emme.*) Un diplomatico bulgaro, intervistato da un redattore del *Daily Chronicle*, dichiara che la Bulgaria vede di buon occhio l'azione della Grecia, quantunque avrebbe preferito di esser stata richiesta per un'azione concorde. Dimitrof, l'agente diplomatico bulgaro, recatosi giorni sono ad Atene, sta negoziando col governo greco per un'azione in Macedonia, ma fino ad ora nulla è stato concluso.

Il governo greco ha ricevuti oltre sei milioni di franchi dai greci residenti all'estero.

Il sultano non risponde

COSTANTINOPOLI, 27, ore 10 ant. — La partenza del nuovo governatore generale per Creta, Photyades bey, è stata improvvisamente differita, dopo un lungo colloquio che Photyades ebbe con l'ambasciatore austriaco, barone Calice.

Questo atto sta in relazione con la decisione presa nella conferenza degli ambasciatori, secondo la quale si doveva consigliare il sultano ad accordare spontaneamente l'autonomia a Creta, prima che venisse la decisione delle potenze.

Il barone Calice si è presentato al palazzo, a nome degli ambasciatori, per esporre appunto al sultano il loro consiglio. Finora però, quantunque siano trascorsi due giorni, il sultano non ha ancora risposto.

Oggi gli ambasciatori terranno un'altra conferenza.

Preparativi di guerra

LONDRA, 27, ore 12,30 pom. — (*Emme.*) — Il corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* è autorevolmente informato che il sultano ha impartiti ordini per la mobilizzazione di diciasette divisioni dell'esercito. Queste insieme cogli irregolari formeranno un totale di duecentomila uomini, dei quali ottantamila fronteggierebbero la Grecia, ottantamila la Bulgaria o Serbia, e il resto sarebbe tenuto per riserva.

La mobilizzazione si mostra più rapida e facile di quanto si sarebbe potuto prevedere. Il sultano persisterebbe nelle sue idee di non intraprendere una guerra se non forzato, e la mobilizzazione attuale è più una dimostrazione che altro. Non ostante le cattive condizioni finanziarie del governo, si sono trovati i fondi necessari per essa, sia per le contribuzioni del sultano dal suo tesoro privato, sia derivandoli dai fondi ecclesiastici, dai fondi degli orfani ed altri.

Il *Daily Mail* è informato che il trasporto di armi e soldati dalla Macedonia verso la frontiera greca continua. Ieri a Prevesa furono distribuite le munizioni di guerra ai soldati turchi.

— Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che il ministero della guerra ha cominciati i preparativi per una mobilizzazione generale. Gli ufficiali della riserva ricevettero ordine di tenersi pronti, e l'imperatore è in continua conferenza colle autorità militari.

Grandi preparativi si fanno pure nel porto di Pola.

L'accordo anglo-russo per l'autonomia
Continuano le trattative fra le potenze

L'*Agenzia Stefani* all'ultima ora comunica:

Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo inglese ha informato il Gabinetto di Pietroburgo che accettava la proposta della Russia relativa all'autonomia dell'isola di Creta.

La *Neue Freie Presse* annunzia che tra oggi e domani saranno presentate ai governi ottomano ed ellenico Note collettive delle potenze riguardo alla questione di Candia.

×

LONDRA, 22. — I Gabinetti continuano lo scambio d'idee per concretare le Note collettive che saranno prossimamente presentate ai governi di Costantinopoli ed Atene.

L'accordo fra le potenze continua ad essere completo.

Si confida sempre che la Grecia finirà per accettare le decisioni delle potenze riguardo a Candia.

Nuove violenze in Armenia

LONDRA, 27, ore 12,30 pomer. — (*Emme*). Secondo notizie private, che mi vengono comunicate, dall'Armenia, l'anarchia regna nuovamente nella maggior parte dei distretti.

I turchi e i kurdi, dopo essersi impadroniti coi massacri dell'anno scorso, dei campi degli armeni, ora obbligano questi a lavorare sotto il bastone.

I redifs e i riservisti ora richiamati percorrono le contrade facendo man bassa, senza che le autorità s'interpongano.

Negli ultimi giorni essi saccheggiarono tutte le botteghe cristiane nella città di Payas, nel vilayet di Adana.

Dimostrazioni italiane per Candia

AQUILA, 27. — (*Cesar*). Iersera, verso le ore 19, si è avuta anche qui una bella dimostrazione a favore della Grecia, iniziata dalla massa studentesca e degli operai. Essa, movendo da piazza del Duomo, percorse le principali vie della città col duplice grido di *viva Candia, abbasso l'impero turco*. Giunta dinanzi al municipio si recò nell'aula, ove, applauditissimi, parlarono in pro della causa candiotta, gli studenti Masciori e Marenco ed il socialista G. Urbani. Poscia si portò nel cortile della prefettura ove parlò stigmatizzando l'operato delle potenze coalizzate il socialista Donatelli, il quale lesse pure un telegramma da inviarsi al console greco a Roma.

MESSINA, 27, ore 1,50 pom. — (*Arena*) Iersera, durante lo spettacolo del teatro *Massimo*, quando si sparse la notizia che le grandi potenze intimavano alla Grecia lo sgombro di Candia, il pubblico improvvisò una imponente dimostrazione al grido di: « Abbasso la prepotenza! Viva la Grecia! Abbasso la Turchia! »

Fu suonato e vivamente acclamato l'inno di Garibaldi.

La colonia greca qui numerosa stamani pubblica una nobile lettera di ringraziamento a Messina e all'Italia tutta per le simpatiche dimostrazioni in favore della Grecia.

SIRACUSA, 27, ore 1,15 pom. — (*Corpaci.*) Iersera vi fu una dimostrazione in favore degl'insorti candiotti.

La squadra volante composta dagli incrociatori *Marco Polo, Euridice* e *Dogali*, giunse stanotte ad Augusta onde tenersi pronta per partire per Candia.

Le navi inglesi *Ramillies, Cambrian* e *Polyphemus* lasciarono iersera il porto di Lavalletta dirette a Candia.

NAPOLI, 27. — (*Bellezza*). Il Comitato delle signore per Candia ha aperto una sottoscrizione popolare a 50 centesimi, e promoverà delle feste di beneficenza.

— Iersera un gruppo di studenti napoletani offrì una bicchierata al caffè Starace in galleria a nove studenti greci partenti per Candia.

La folla che era nel caffè circondò i giovani greci acclamandoli.

Portò loro il saluto degl'italiani Gioacchino Poli di Molfetta, che è qui in Napoli da che s'è iniziato il movimento per Candia; poi lo studente Michele Mandola, i socialisti Walter Mocchi e Gino Alfani, lo studente Talarico, lo studente Martelloni, ed altri. In ultimo, trovandosi nel caffè Mario Magliano fu invitato a parlare, e rivolse ai giovani greci un saluto pieno di slancio patriottico.

Gli studenti greci partiranno domani.

FIRENZE, 27, ore 5 pom. — (*Lando*). Gli studenti universitari distribuirono oggi al pubblico un manifesto invitante la cittadinanza a soccorrere gl'insorti candiotti.

Domani sarà venduto un numero unico redatto dagli studenti universitari e secondari.

Il comitato universitario prepara inoltre uno spettacolo di beneficenza.

I garibaldini fiorentini inviarono a Menotti Garibaldi questo telegramma:

« L'assemblea generale dei garibaldini conforme alla vostra parola e al proprio sentimento ha deliberato di eravi centro d'azione in aiuto de' combattenti per la liberazione di Creta.

Da Caserta, Padova, Livorno, Peccioli, Santa Maria Capua Vetere, S. Fele, Forlì, Trani, Bologna, Gerace Marina, Bagnara, Pesaro, ecc., ci scrivono che furono inviati dispacci e votati ordini del giorno in favore di Candia.

Partenza di volontari per Candia
(Nostro telegr. particolare)

PALERMO, 27, ore 3.05 pom. — (*Guglielmo*). — Stasera s'imbarcheranno per Napoli, diretti a Brindisi, il dottor Nicola Barbato e il principe Alessandro Tasca-cutò.

Una deputazione di contadini di Piana dei Greci, giunse stamane a salutare Barbato.

Dicesi che sia stato arrestato uno dei volontari partiti nei giorni scorsi.

Sarebbe già nel carcere militare, dovendo rispondere di diserzione.

L'onor. Crispi e l'Albania

Poichè qualche giornale ha fatto la burletta a proposito d'un telegramma dell'on. Crispi relativo all'Albania, ecco come stanno le cose.

E' noto che nelle colonie albanesi d'Italia da un pezzo ferve un certo movimento sopratutto a base letteraria — per opera specialmente di albanesi intelligenti ed attivi e di appassionati cultori delle memorie e delle tradizioni albanesi come il professore De Rada, l'avv. Lorecchio, ed altri.

A Lungro, centro importante della colonia albanese di Calabria, s'è tenuto un Congresso linguistico — e nell'iniziare i lavori fu spedito il seguente telegramma all'on. Crispi:

« Noi albanesi riuniti patriottica Lungro secondo Congresso linguistico, mandiamo affettuoso saluto Voi grande albanese moderno.

Presidente
De Rada. »

L'on. Crispi ha risposto:

« Ricambio il saluto con l'augurio di una vicina redenzione dei nostri fratelli che sono al di là dell'Adriatico ancora sotto la tirannide del turco.

Crispi. »

Del resto, non da oggi l'on. Crispi pensa — rispetto alla questione d'Oriente — come ha manifestato nel telegramma pubblicato ieri pel comizio di Palermo e come si dice in questo pel Congresso albanese. In tutti i suoi discorsi di politica estera alla Camera non nascose il suo pensiero. « Il mio voto — disse nella seduta del 3 febbraio 79 — è che tutte le volte che l'Italia possa avere un'influenza efficace nella politica estera, dovrà far trionfare i principii in virtù dei quali essa è diventata una grande potenza europea. » E più oltre: « Nessuno potrà negare alla Grecia che possa riordinare le sue sparse membra e costituire una potenza che naturalmente sarebbe l'alleata dell'Italia. » E per l'Albania, come per la Rumania, come per tutti gli Stati della penisola balcanica, egli rivendicava il diritto a riordinarsi sulla base delle nazionalità.

Abbiamo voluto citare uno solo, dei tanti discorsi dell'on. Crispi sulla questione orientale; il primo che ci è venuto tra le mani — e che risale, ripetiamo, al febbraio 1879.

Ma l'odio di parte fa dimenticare anche... gli atti parlamentari.

In giro per il mondo

Un grave avvenimento spiritico ha messo in convulsione tutti i credenti nel soprannaturale; e prima che se ne impadronisca il prof. Lombroso, credo utile riassumere tutte le circostanze dello strano fatto.

In un piccolo borgo della Turenna, in Francia, o precisamente a Yzeures vi è una famiglia perseguitata dagli spiriti.

La famiglia Sabourault, il cui capo è una brava e onesta persona, agiato intraprenditore di lavori, è specialmente, anzi esclusivamente, vittima dei paurosi fenomeni che alle volte finiscono in una commedia di Sardou, altre volte in una volgare mistificazione, ma che non per questo stancano i credenti e i propagandisti.

Quali torti ha quella famiglia verso la rispettabile classe degli spiriti?

Poco tempo dopo il loro matrimonio, i coniugi Sabourault, che allora dimoravano a Poitiers, cominciarono a essere testimoni di fenomeni straordinari in casa propria.

A Bournan, a Loudun, dove andarono a dimorare in seguito e a Yzeures, dove si trovano ora, la stessa persecuzione li seguì, più energica, quando sopravveniva un decesso nella famiglia.

E' specialmente presa di mira una figliuola dei Sabourault, Renata, una ragazza di dodici anni, la quale è seguita dai fenomeni spiritici dovunque ella va, anche quando pernotta in casa di parenti.

Qui sento il bisogno di aprire una parentesi.

Le notizie che precedono e che seguono si devono all'avvocato Duplantier, il quale si occupa da molti anni di fenomeni occulti; è uno specialista, diremo così.

Chi meglio di lui poteva informare il *Matin* circa la *Casa del diavolo*, come ora la si chiama, gravemente e seriamente, da quasi tutti i giornali francesi?

L'influenza ostile, adunque, che da diciotto o diciannove anni perseguita la famiglia Sabourault, rivela la propria presenza in diversi modi, e riunisce, nelle sue multiformi manifestazioni, i diversi fenomeni osservati in celebri esperimenti da Crookes, Richet, de Rochas, Lombroso, ecc. ecc.

Voi ci pensate: trovarsi alle prese con gli spiriti da diciannove anni a questa parte?

I fenomeni con cui si annunzia l'invisibile sono sempre sonori: colpi e raschiature alle porte, alle pareti, ai letti; rumori di passi di uomini e di animali, or rapidi e leggeri, or lenti e pesanti, per le scale o sui soffitti; sfregamento di stoffe, mormorii d'acqua cadente in cascata; rulli di tamburo.

A questo aggiungete un po' di tavole rovesciate, qualche lume spento... ecc., ecc.

La più grande meraviglia però è questa: che i rumori sono stati uditi da persone appartenenti a tutte le classi sociali e tutte degne di fede.

L'avvocato Duplantier, adunque, in compagnia di un ufficiale di artiglieria e di un altro paio di amici, si è presentato nella casa del diavolo e tre notti le ha passate un po' nella camera da letto dei coniugi, per sorvegliarli nel sonno affinchè non facessero soperchierie e un po' pel resto della casa e nelle camere degli altri inquilini.

Sistema comodo, per i visitatori almeno; non so quanto comodo per gli abitanti.

Ma oramai quella disgraziata famiglia è abituata a tutto.

E lì, osservando il sonno del signore e della signora Sabourault, l'avvocato intese molti e strani rumori, fra cui quello prodotto dal passaggio del colosso.

Udite!

Parla l'avvocato:

« Passano cinque ore senza che si senta nulla, allorchè, verso le tre del mattino, udiamo scendere per la scala del granaio, certamente vuoto, un essere enorme e colossale, a giudicarne dal rumore prodotto al suo passaggio. (Che fosse lo spettro dell'elefante di Annibale?) E' il rumore di piedi immensi e molto larghi che fanno gemere gli scalini e scricchiolare tutti gli assiti.

I visitatori vanno alla ricerca del caso mastodontico ma non trovano nulla. »

Inutile seguire le rivelazioni e il racconto dello spiritista.

E' bella la conclusione:

« Gli occultisti, i spiritisti, i membri di Società scientifiche e psichiche faranno bene a inviare Commissioni in casa dei coniugi Sabourault per studiarvi il fenomeno. »

Stanno freschi, quei coniugi!

E' sperabile però che tutte quelle Commissioni si porteranno con loro le provvigioni da bocca.

Ed ecco di che si occupano largamente i giornali francesi.

Quando sarà scoperto il burlone autore di quella roba, ne informerò i lettori.

×

Per finire.

Dal *Messaggero* (si parla dell'insurrezione di Manilla.)

Ieri è scoppiata una insurrezione nella capitale. Le truppe spagnuole la repressero *uccidendo 200 morti*.

Michel.

ECHI FIORENTINI
(Nostri telegrammi particolari)

FIRENZE, 27, ore 4,55 pomerid. — (*Lando*). Stamane moriva il comm. Gaetano Fori, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze. Era nato a Siena il 27 giugno 1816. Dottissimo in civile, romanista sapiente, oratore elegante e stringente, esercitò la professione con dignità, coscienza e disinteresse. Fu lavoratore instancabile fino agli ultimi giorni di sua vita.

Stamane al tribunale e alla Corte d'appello fu commemorato l'estinto, rinviando in segno di lutto tutte le udienze.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 5 pom.

NOTERELLE PISANE

PISA, 26. — (*Barsacchi*). Egidio Vagner, giovane diciannovenne, pescivendolo, fu colpito proditoriamente con arma da taglio presso la pescheria.

La ferita fu così grave che lasciò al Vagner sole due ore di vita.

Egli potè dichiarare alle autorità che il suo assassino era stato certo Bensi Garibaldo con cui disse aver avuto domenica scorsa una questione.

Intanto, sino all'ora in cui scrivo, il Bensi non è stato trovato dagli agenti della forza pubblica.

— Il deputato Morelli ha sporto querela contro il giornale locale *D'Artagnan* per gli attacchi personali a lui rivolti nella critica all'Amministrazione ospitaliera di cui il Morelli è infaticabile e savio presidente.

Il dramma militare di Civitavecchia
(Nostro telegramma particolare)

CIVITAVECCHIA, 27, ore 2,25 p. — (*Diprop.*) Ora il generale Fanti fece imprigionare il soldato Giuseppe Taia, del distretto di Cefalù, sottoponendolo a una Commissione di disciplina, perchè l'inchiesta assodò che egli, avendo visto il soldato Amantini spacchettare le cartucce, caricare il fucile ed uscire dalla camerata in cerca del caporal maggiore Palesano, non fece nulla per impedirlo.

Saranno pure severamente puniti il caporal maggiore Palesano e altri tre graduati che durante il dramma rimasero rinchiusi in fureria e non accorsero subito.

In questo momento il generale, prima di ripartire, tornò a rivedere il soldato Giannone, che migliora sempre.

Assassinio di un fattore
DEL PRINCIPE LINGUAGLOSSA
(Nostro telegr. part.)

SIRACUSA, 28, ore 4 pom. — (*Corpaci*). Sull'assassinio di un fattore del principe di Linguaglossa si hanno i seguenti particolari:

Il signor Bonanno di Linguaglossa, genero dell'on. Crispi, teneva ai suoi servizi, nel proprio feudo del Grottone, territorio di Floria, il fattore Cortegiani Francesco, di anni trentadue, da Palermo: il campiere Varrotta Benedetto, d'anni ventinove, da Mistretta ed il massaro Mazzarella Paolo, d'anni quarantasette, da Floridia.

I primi due erano intimi amici. Però, da qualche tempo a questa parte, forse per quistione di donne, i rapporti eransi raffreddati. Il fattore abusando della sua superiorità sul campiere, lo vessava e lo maltrattava in tutti i modi; cosicchè questi gli incominciò a nutrire dell'odio.

Sere addietro, nella casina del feudo, venuti a diverbio, il fattore diede uno schiaffo al campiere, il quale nel momento non reagì. Da lì a poco, armatosi di un grosso pezzo di legno, salì nell'abitazione del fattore, ed a tradimento lo colpì ripetute volte al capo, stendendolo morto al suolo. Indi chiamò il massaro, e facendogli mille minaccie, lo indusse a tacere ed aiutarlo a lavare il pavimento lordo di sangue, a svestire il cadavere dei panni che teneva addosso ed a rivestirlo di nuovo.

Di poi lo involsero in un mantello, lo caricarono su di una giumenta, venendolo a gittare in una trazzera che dà sulla stradale Floridia-Diddino, di fronte al cimitero di Floridia. Dopo aver fatto allontanare il massaro con la giumenta, il campiere restò solo ad adagiare il cadavere, spaccandogli il cranio e spargendo le cervella. Gli situò accanto una rivoltella, in modo da far intendere essere stato il fattore aggredito da ignoti malfattori.

Infine, ritornato alla casina per far sparire tutte le traccie del delitto e cavalcata la giumenta ripassò la trazzera. Giunto in Floridia denunziò ai carabinieri l'accaduto, mostrandosi addolorato della perdita dell'amico.

×

SIRACUSA, 27, ore 4.35 pom. — (*Corpaci*). — Essendo stato arrestato, dopo un abile interrogatorio, il Varotta Vincenzo ha cinicamente confessato essere stato egli l'autore dell'assassinio del povero fattore del principe di Linguaglossa.

Varotta sarà stanotte tradotto in questo carcere giudiziario sotto buona scorta di carabinieri.

Nozze Massimo-Borbone a Venezia

VENEZIA, 27. — Stamane, alle 11, nella cappella del patriarcato, il patriarca, cardinale Sarto, dopo pronunziate brevi parole, celebrò il matrimonio fra il principe don Fabrizio Massimo e la principessa donna Beatrice di Borbone, figlia di Don Carlos.

Testimoni per la sposa furono il principe Don Jaime, suo fratello, e per lo sposo, il duca della Grazia, suo zio materno.

Assistevano il duca e la duchessa di Madrid, il principe e la principessa Massimo, il conte e la contessa Bardi, la principessa Alice, sorella della sposa, il principe d'Arsoli, fratello dello sposo, il principe Vittorio Federico Schönburg, fidanzato della principessa Alice, donna Carolina Massimo, il principe Massimiliano Massimo, la duchessa della Grazia e molti altri personaggi.

Finita la cerimonia religiosa, vi fu riunione di famiglia nella residenza del duca di Madrid.

Verso le ore 16, il sindaco, conte Grimani, celebrerà il matrimonio civile, nella sala dei matrimoni del palazzo municipale.

Il siero antitubercolare di Niemann

BERLINO, 23. — (*Hermann*). Poichè foste dei primi in Italia ad annunziare i lavori che il Niemann stava compiendo per la preparazione di un siero destinato a curare la tubercolosi, ritengo troverete interessanti le notizie ulteriori intorno agli studii di questo medico, il quale oramai può venir annoverato fra i berlinesi. Ed è appunto collo scopo di completare quelle notizie prime, date da voi, che io mi sono curato di interpellare qui alcuni scienziati con cui ho la fortuna di essere in intimità; voi mi permetterete naturalmente che io taccia i nomi, e mi limiti all'esposizione dei fatti.

Ora, i fatti si concretano intorno ad una nota che il Niemann ha pubblicata sopra un autorevole giornale medico di Monaco, e dal quale, in breve, ha fatto il giro di tutte le altre pubblicazioni scientifiche.

Intorno a questa nota si sono svolte le critiche e le discussioni; in genere, peraltro, tutte si riassumono in questi due motivi: innanzi tutto che il Niemann non ha fatto veramente cosa nuova, ma a mala pena ha modificato in qualche dettaglio tecnico il metodo di preparazione proposto dal Maragliano; secondariamente poi, che la questa modificazioni neppure è stato felice, perchè è caduto nello stesso errore di un altro scienziato — mi pare il Paquin di New York — errore pel quale può avvenire che il siero che si inietta a scopo curativo riesca invece assai dannoso, potendo contenere quei bacilli della tubercolosi, che invece è chiamato a distruggere.

In genere poi, e senza dibattiti su ciò, perchè in quella nota, cui ho accennato più sopra, risulta evidente, tutti riconoscono che il potere attivo (e questi scienziati mi dicevano precisamente *antitossico*) del siero di Niemann è precisamente la metà di quello del Maragliano. Malgrado ciò, ancor esso dà come questo delle guarigioni.

Ad onta degli appunti, avete visto che lo stesso capo dello Stato — con quello spirito di bella modernità ch'egli mette in ogni funzione dell'alto ufficio suo — si è recato dal Niemann ed ha voluto che il siero venisse applicato alla cura di persona appartenente alla sua casa.

Vi dirò anzi di più: gli stessi maestri della medicina, e sapete che a Berlino ve ne sono parecchi di fama mondiale, tacciono, e lasciano fare: possono criticare ne' dettagli il nuovo siero, ma queste critiche fanno nella intimità amichevole, e senza livori, sopratutto senza partito preso. Così il Niemann profitta — come diceva appunto bonariamente uno di loro — di questo unico vero merito suo: di essere cioè tedesco:

Una specie, insomma, di lezione molto istruttiva, ed anche un po' umiliante, per noi, dove quasi quasi i barbassori della scienza avrebbero voluto, potendolo, decretare la lapidazione del Maragliano... forse perchè (ora che ci penso) il povero Niemann non avesse il rammarico di venir troppo dopo di lui, per la stessa strada, e con un rimedio di una efficacia della metà giusta minore di quello proposto dal Maragliano.

SEDICI
MAGNIFICHE FOTOGRAFIE
PER 70 CENTESIMI
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 13, del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio N. 13.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

Corriere giudiziario

UNA QUERELA
DEGLI ON. GUICCIARDINI E MIRAGLIA
(Tribunale penale — 8ª Sezione)

Si comincia puntualmente alle 11, con la deposizione del capo-divisione al ministero cav. Tito *Pasqui*, il quale ripete che è sua convinzione assoluta che i libri della biblioteca contestata appartengano al comm. Miraglia. A prescindere da quei libri donati al Miraglia privatamente dagli autori, vi sono moltissimi libri che si donano in loro proprietà a molti impiegati, perchè se ne servano pel loro ufficio. Spesso egli andava a consultare qualche libro di Miraglia per non scendere sino alla biblioteca centrale; ma non dimenticava mai di chiedere il permesso al comm. Miraglia, come al vero esclusivo proprietario.

Pres. Ed allora perchè a questa biblioteca attendeva un impiegato pagato dal ministero?

Teste. L'attendere a questa biblioteca richiedeva una occupazione di pochissimo tempo.

Pres. Ma anche le lettere di ringraziamento per i doni privati di libri, il comm. Miraglia le faceva scrivere da impiegati non pagati da lui!

Teste. Si capisce: i capi-servizio si servono degli impiegati per tutte quelle cose che non hanno tempo di far essi.

Pres. E perchè il comm. Miraglia per collocar libri suoi faceva fare gli scaffali a spese del ministero?

Teste. Perchè i libri servono per l'ufficio; tutti fanno in questo modo.

Pres. La targhetta esterna del catalogo portava scritto questo titolo: « Inventario dei libri del direttore generale d'agricoltura »; saprebbe dirmi perchè?

Teste. In ufficio il Miraglia era chiamato da tutti il direttore generale; nessuna meraviglia quindi che anche la sua biblioteca fosse chiamata da tutti biblioteca del direttore generale.

Pres. Si è accorto che questa targhetta fosse raschiata e vi fosse sostituito il nome di Miraglia?

Teste. L'ho inteso dire in questi ultimi giorni.

Pres. Ammenochè i libri fossero del Miraglia, allora perchè il ministero si prendeva l'incarico di curarne la legatura?

Teste. Il ministero faceva rilegare soltanto le pubblicazioni sue.

Pres. Ebbene contentiamoci di questo.

Teste. Il ministero donava agli impiegati le sue pubblicazioni appena stampate, perchè poteva esserne utile l'esame immediato. Poi alla fine del semestre o alla fine dell'anno le ritirava per farle rilegare; del resto ciò accadeva quasi esclusivamente delle pubblicazioni edite a fascicoli e dispense periodiche.

Il testimone, di parola facilissima, ha una grande abilità per girare attorno alle domande, tanto che fa perder la pazienza al presidente.

A lui segue il comm. *Siemoni*, ispettore del ministero. Essendo addetto alla Direzione generale vide spesso i libri di Miraglia e crede che nella maggior parte appartenessero a lui. Anzi spesso il comm. Miraglia, che non sa il tedesco, passava a lui parecchie opere tedesche perchè glie ne riferisse il contenuto; avendole fra mani si è convinto che appartenessero al Miraglia.

Avv. Scialoia. Il teste, che è uomo tecnico, potrebbe dirci qualcosa sul valore della biblioteca contestata?

Teste. Debbo distinguere: moltissimi erano opuscoli e valevano pochissimo; alcune però erano opere rare e valevano parecchio. Tutta la biblioteca insomma vale qualche migliaio di lire.

Pres. Precisi una cifra qualunque.

Teste. Circa tremila lire.

Avv. Scialoia. Ci fu un testimone, il Levi, che disse la biblioteca avere un valore inestimabile: che ne pensa il teste di questo giudizio?

Teste. E' un po' esagerato.

Le stesse cose ripete presso a poco un altro impiegato, *Leonardo Colucci*, ultimo testimone. Sia lodato Dio!

×

Il presidente annuncia che ora il tribunale delibererà sull'incidente dei libri; ed allora a nome del comm. Miraglia il prof. Scialoia legge questa dichiarazione:

Le deposizioni d'ieri e d'oggi dei più autorevoli impiegati del ministero di agricoltura hanno messo in luce la insussistenza delle accuse, mosse contro di me, ed hanno tolto, parmi, ogni ombra di dubbio sulla proprietà dei libri.

Non mi sentirei però soddisfatto d'una sentenza che si emanasse senza il contraddittorio della difesa; e poichè questa si è ritirata perchè ha creduto che le fosse negato il diritto di esaminare i libri, e qualche testimonio a me contrario ha espresso avviso di non poter asserire nulla con sicurezza fino a che i libri non siano esaminati, prego il tribunale di pormi in condizione di sottoporre al suo esame i libri in contestazione.

Gli avvocati della parte civile Guicciardini si associano a questa richiesta.

Il P. M. parla in questo senso; ma si oppone al rinvio nei dieci giorni.

A questo punto ritornano gli imputati Rambotti e Bartolini coi loro difensori.

Parla per essi l'on. Barzilai dichiarandosi lieto della domanda della parte civile Miraglia e pregando il P. M. perchè voglia consentire al rinvio dei dieci giorni, e ciò perchè non vada perduto tutto il prezioso tesoro di prova raccolto nel dibattimento.

Il rinvio

Il tribunale, dopo due ore di attesa, rientra nell'aula ed il presidente legge una lunga ordinanza colla quale rimanda gli atti al giudice istruttore perchè a mezzo di apposita perizia stabilisca in modo preciso i punti più importanti della causa. Ordina al comm. Miraglia di presentare entro quindici giorni al giudice istruttore tutti i libri della biblioteca di cui si tratta e vuole che il giudice istruttore a mezzo della perizia faccia ricercare con opportuni confronti se quei libri sono o no del Miraglia, di quante specie sono: se donati, se pubblicazioni del ministero, se acquistati dal Miraglia scientemente.

Vuole il tribunale che si indaghi anche richiamando i relativi mandati di pagamento dal 1870 ad oggi ciò che la biblioteca del Miraglia contiene di libri acquistati coi denari del ministero e per quale somma.

Intende anche sapere se i detti libri furono rilegati a spese del ministero o per quale ammontare.

L'ordinanza, insomma, è esplicita e conferisce al giudice un incarico che deve necessariamente portare piena ed intera luce su questa disgraziata faccenda.

La causa è quindi rinviata ad udienza da destinarsi dopo che la perizia di cui sopra sarà compiuta.

LA LITE SPORTIVA

PADOVA, 25. — La sentenza finalmente è venuta. Il giudice, dopo una serie di visto e di considerato, accolse la domanda della Società padovana per le corse al galoppo, condannando, di conseguenza, i soci volontariamente morosi al pagamento delle quote 1896.

Di questa lite noiosa vi scrissi già. Ad ogni modo ve ne riparlo. Causa difficoltà di bilancio, la Società suddetta decideva — in assemblea generale — la soppressione della riunione 1896. Le esazioni 1893, colmando ogni *deficit*, dovevano servire a rafforzare i premi e quindi la riuscita della riunione 1897, ultima d'obbligo.

Soppressa quella riunione, parecchi soci vollero sopprimere pure ogni sborso. Di qui la necessità, da parte della presidenza, di adire le vie giudiziali.

Il primo giudizio, credo, basterà. E sarebbe stata cosa buona evitare anche quello.

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

CRONACA DI ROMA

LO SCIOPERO DEI MACELLAI

Come fu deliberato nella riunione di ieri alla Borsa, lo sciopero dei macellai continua. Anzi; si estende. Coi macellai hanno fatto causa comune i pizzicagnoli, i salsamentai e i norcini. Così, nè manzo più nè porco; nè costoletta nè salciccia. Fra giorni ci aspettiamo anche lo sciopero dei « pollaroli » — dei venditori di caccia — degli « abbacchiari »; e in tal modo la capitale del regno sarà costretta a diventare vegetariana.

E tutto ciò — dicono i signori macellai e compagni nell'ordine del giorno votato ieri e da noi pubblicato — tutto ciò « nell'interesse del pubblico ». Tante grazie dell'interesse! E poichè, se permettono i signori norcini, l'interesse del pubblico sta a cuore un pochino anche a noi, parliamone pure.

Le origini dello sciopero sono note. I macellai non vogliono che si mattino i cavalli; perchè, dicono, lo smercio della carne equina nuoce al loro commercio — e nuoce all'igiene pubblica. E come economisti e come igienisti, hanno ricorso — per aver ragione — alla *suprema ratio* dello sciopero... sempre nell'interesse del pubblico.

Il rimedio, pel municipio e pel governo, appena verificatosi l'inconveniente, era facile. Bisognava esaminare subito la questione — e provvedere subito. Avevano ragione i macellai?... Bisognava dargliela. Avevano torto?... Bisognava resistere, e recidere la mala pianta dalle radici, energicamente.

Ma non occorre essere un economista della forza di Adamo Smith — o un igienista come Paolo

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERBOL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Non sono io.

— I vostri vicini hanno dovuto strapparvi una prima volta di mano la povera malata.

— Sì... lo so... i vicini lo hanno detto, ma io non me ne ricordo.

— Non vi ricordate di nulla... Eravate ubbriaco... ubbriaco morto, anzi...

— Sì... infatti... ne avevo forse bevuto un bicchiere di più... Ma anche quando ho alzato il gomito, non sono cattivo, signor giudice, e...

— Suvvia!.. credete che non lo si veda dai vostri occhi smarriti, dai vostri lineamenti tesi, dal tremito nervoso delle vostre mani... dalla mancanza assoluta di memoria?... Voi siete alcoolico... Paturot...

— Vi giuro...

— Siete alcoolico, vi dico... e nel caso presente è questa una fortuna per voi...

« Secondo il rapporto del commissario di polizia che ha fatto le prime indagini,... voi avete simulato l'ubbriachezza... avendo bevuto appena tre o quattro bicchieri...

« Se ci fosse premeditazione, la cosa sarebbe molto più grave per voi... mentre che ubbriaco fradicio come siete, si tratta soltanto di omicidio involontario.

« Avete perduto la testa... ed avete strozzata vostra moglie... »

Lo sventurato ascoltava stupidamente, con gli occhi sbarrati, la bocca aperta, senza comprendere.

Però nell'udire l'asserzione: « avete strozzata vostra moglie » riacquistò per un istante la coscienza di quanto gli succedeva.

— Non sono stato io, disse, non sono stato io.

Il giudice guardò sorridendo il cancelliere che scriveva impassibile, da funzionario che ne aveva intese ben altre.

Poi rivolgendosi con accento beffardo all'accusato:

— Animo, spiattellate senz'altro la verità.

« Il colpo, non è vero, lo ha fatto un malfattore biondo che passava a caso per di là... come si è visto nelle tre o quattro recenti cause celebri?...

« In tutti i delitti di questo genere è raro che non vi sia un biondo malfattore incognito. »

Lo sguardo ed il volto di Paturot si erano d'improvviso illuminati.

Si vedeva che, con uno sforzo visibile del suo pensiero, tentava di ricostruire una parte della scena a cui aveva assistito sdraiato sull'impiancito del carrettone, in preda all'ebbrezza.

— No... non era biondo... ma un bruno alto – esclamò: sì, signor giudice.., mi rammento bene adesso... l'ho visto...

Nell'udir ciò, il magistrato fece un movimento di ripugnanza e di disgusto.

Tanto stupido cinismo lo rivoltava.

— Ah.. è troppo stupido – disse al cancelliere.

Intanto Paturot, il quale a poco a poco si rammentava, e non aveva udito, continuò a dire:

— E' lui, vi dico... è proprio lui, adesso ne sono sicuro.

« Ero sdraiato sul tavolato ubbriaco... ed essendomi svegliato un momento, vidi un uomo grande... coi capelli neri... come avete detto... chino sul giaciglio della mia povera moglie.

« Io non sapevo, non è vero?

« Ho creduto sulle prime che fosse un amico il quale volesse costringerla a darmi del denaro... il denaro che io stupidamente credevo ch'ella tenesse nascosto, per risparmiarlo... »

E proseguì animandosi:

— E' lui... l'infame... La teneva stretta alla gola... ed ella si dibatteva e chiamava soccorso!...

— E voi eravate là... l'intendevate... e non vi movevate? – osservò il giudice sogghignando... Come è inverosimile!

— Sì, udivo ma, ve l'ho già detto, ero ubbriaco... e non credevo che fosse sul serio...

« Potevo supporre che alla mia povera moglie, così mite, così buona, qualcuno... un malfattore?...

« Del resto la testa non l'avevo a posto... e le gambe non mi reggevano più... Perchè, a un certo momento, avevo tentato di rialzarmi... quando ho visto che il miserabile stringeva forte... forte...

« Mi ricordo adesso... mi ricordo...

« L'assassino lo vedo... l'ho davanti gli occhi.

« Ma ero troppo ubbriaco... non ho potuto... e allora... l'ha uccisa!...

— Voi vi volete burlare di me, non è vero, Paturot?... – interruppe il giudice molto severamente.

Il povero diavolo che aveva sciorinato il suo discorso tutto di un fiato con calore... con sincerità... con convinzione, si fermò tutto sbigottito.

— E'... la verità – balbettò – ed adesso anzi mi rammento benissimo che, per un momento, è riuscita a sciogliersi dalla sua stretta e ne ha pronunciato il nome...

— Chi è? – chiese il magistrato beffardamente.

— Non lo so... signor giudice... non lo so più – rispose Paturot la fronte del quale si corrugava nello sforzo violento di rammentarsi.

— Non cercate... il nome... non lo troverete, perchè non lo avete inteso...

— Ma sì...

— Per la semplice ragione che è una invenzione... e non venne mai pronunciato.

Lo sciagurato chinò il capo, domato, vinto.

In questo punto l'uscio del magistrato si aprì, ed un usciere gli consegnò un piego suggellato.

Era la lettera del commissario di polizia, il quale gli trasmetteva il telegramma ricevuto da Rouen.

Il giudice lo scorse rapidamente con lo sguardo, e rivolgendosi bruscamente a Paturot:

— Vostra moglie si chiamava Giovanna Keranlou, non è vero?

— Sì, signor giudice, Ivona Giovanna Keranlou.

— Di qual paese?

— Come? – chiese il povero diavolo che non aveva capito.

— Dove è nata?

— Ah... dove è nata?... A Penmarck nella Bassa Bretagna...

— Aveva famiglia?

— C'ero io, perdinci!

— Sì... lo so... voi, sventuratamente per lei... ahimè!... Ma la famiglia dal lato suo...

— Non saprei dirvelo esattamente... So però che aveva un fratello.

— Non lo avete conosciuto?...

— No... mai... E' un marinaio al servizio dello Stato che un bel giorno ha disertato e chi si è visto si è visto.

« Non se ne sono avute nemmeno più novelle da dodici o tredici anni almeno.

« Certamente deve essere morto. »

— Conoscete un'altro Pietro Keranlou, venditore ambulante?

— Pietro Keranlou venditore ambulante? No.

— Che abita Rouen?

— No... Non ne ho inteso parlare mai.

— Insomma vostra moglie si chiamava Ivona Giovanna Keranlou da Penmarck?

— Questo sì...

— Ciò mi basta.

E porgendo al cancelliere il dispaccio che aveva postillato, soggiunse:

— Rispondete affermativamente.

Poscia l'interrogatorio continuò preciso, rapido.

Si vedeva che il magistrato non vedeva l'ora di finirla.

Voleva una semplice confessione del saltimbanco, credeva di ottenerla facilmente a furia di abilità, e il povero diavolo, sventando tutti i tranelli che gli venivano tesi, si ostinava ad affermare che non si ricordava più.

— Ma, insomma, perchè tutti quei fiori sul letto della morta?

— Che fiori? Non li ho veduti.

— E il pranzo preparato?

— Un desinare!... ripeteva Paturot, un desinare!... non so.

— E la somma di denaro disposta metodicamente sul tavolo?

— Quale somma di denaro?...

— Una cinquantina di franchi.

— Cinquanta franchi!... Deve essere stata mia moglie... Oh ella aveva delle economie!...

E l'abbrutito, il quale, essendo profondamente addormentato mentre il povero Giorgio tutto contento aveva ogni cosa preparato, non riusciva a spiegarsi nulla di quello che gli diceva il giudice, dopo una breve pausa soggiunse:

— I vicini me lo avevano detto.

Il magistrato si impazientiva, si irritava per queste risposte negative che credeva effetto del piano formato dall'accusato di non dir nulla, del sistema adottato per non compromettersi.

— Ma confessate, almeno, di esservi bisticciato con vostra moglie?

— Questo sì.

— Molto?

— No... non più del solito – rispose egli ingenuamente – Credevo che mi avesse preso del denaro!...

— E, nella ubbriachezza, l'avete presa per la gola!...

— Ma se vi dico che non sono stato io!... è stato il bruno!...

Il giudice, seccato, si rivolse al cancelliere:

— Avete trascritto esattamente, mano a mano, la deposizione del prevenuto?

— Sissignore.

— Datene lettura.

Il cancelliere lesse un verbale dove le domande del magistrato e le risposte di Paturot erano, per dir così, stenografate.

Finita la lettura il magistrato chiese a Paturot:

— Avete risposto così, non è vero?

— Firmate... qua - soggiunse, indicandogli il posto appiedi della pagina.

— Non so scrivere, signor giudice - rispose Paturot.

— Quand'è così, fate il segno di croce.

— Questo posso farlo.

E lo sventurato, che tremava verga a verga... tracciò due linee grosse una longitudinalmente e l'altra trasversalmente.

— Riconducete il prigioniero – ordinò il giudice alla guardia...

Un istante dopo erano usciti tutti e due, il militare tenendo forte per il braccio Paturot al quale, per maggior sicurezza aveva posto le manette, mentre il giudice, che era in ritardo per un *five o clock* in casa di una dama del sobborgo nobile, borbottava mettendosi il soprabito:

— Quel bruto è ancora fortunato... se la caverà con vent'anni.

Mantegazza — per vedere subito che i signori macellai hanno torto, l'annacci'azione e lo smercio degli equini hanno la loro base naturale nella libertà di commercio — e la loro base giuridica nella legge e nel codice sanitario: salvo, beninteso, le restrizioni e la vigilanza dell'autorità.

Nessuno trovò a ridirci — ed era allora, se mai, il tempo — quando, sindaco Caetani, s'istituirono i macelli equini a Roma, come ce n'è a Parigi, a Vienna, a Milano. Gli scrupoli commerciali — e i pudori igienici — vengono ora.

Ma la questione, dal punto di vista igienico, non è neppure discutibile.

E' stato detto e provato dai competenti che non solo la carne equina non nuoce all'igiene — ma che, anzi, sarebbe desiderabile se ne diffondesse l'uso, nell'interesse delle classi povere cui è negata la bistecca di manzo o la costoletta di vitel'a.

Dunque — igiene, no. Restano gl'interessi commerciali dei macellai a giustificare lo sciopero.

Ma senza entrare ora a discutere anche l'assurdo di questo « motivo » — e a dimostrare che se il commercio della macelleria a Roma non è più un affare d'oro (rimanendo però sempre lautissimo) ciò dipende da altre cause economiche e non dalla incalcolabile infiltrazione di qualche « quarto » di cavallo fra i « quarti » di vaccina — c'è una considerazione d'ordine generale a fare. Può l'amministrazione del Comune, può il Governo — tutori degl'interessi cittadini — tollerare che un servizio pubblico, di tanta importanza qual'è il rifornimento della carne, sia sospeso per un preteso danno d'una classe?

Diciamolo francamente: mai sciopero fu più ingiustificato nè più impopolare. E mai, di fronte a uno sciopero, Municipio o Governo si son mostrati più deboli, più impreparati, più insufficienti. Come? si chiudono da un giorno all'altro parecchie centinaia di macellerie — e il Municipio crede di rimediarvi con **sedici** spacci di carne, a orario limitato, dove la gente deve far la coda per ore e ore, sbracciarsi per penetrarvi — e dove la carne è misurata, disputata, concessa a piccole razioni?

Riconosciuto il torto dei macellai, la ingiustificabilità dello sciopero, il disgusto della cittadinanza — non aveva il municipio altre misure a sua disposizione?... Ricordiamo che, altra volta, si pose fine a uno sciopero di cocchieri, minacciando di togliere la patente ai riottosi, ed il servizio delle vetture si può quasi considerare una cosa di lusso!

E se dal municipio si passa al Governo... peggio che andar di notte! Si dice oggi bianco e domani nero; si ondeggia fra le decisioni più contraddittorie; all'on. Mazza il presidente del Consiglio assicura o essere suo preciso intendimento di secondare il desiderio dell'Università dei beccai e [illegible] provinciale o comunale per far chiudere i macelli equini — ma il giorno dopo il capo del gabinetto dell'interno, comm. Bertarelli, coll'on. Barzilai si rimangia la promessa del suo ministro e dichiara che... « veramente... chiudere i macelli equini non si può... e che, in ogni caso, era necessario interpellare il Consiglio di Stato. » Ed è stata ventura che una terza Commissione non si fosse recata anche dal senatore Astengo o dal comm. Serena, se no si sarebbe avuta una terza o una quarta soluzione diversa l'una dall'altra...

La conclusione di tutti questi tentennamenti, di tutte queste mezze misure, di questo colpo alla botte dei deputati radicali di Roma che si erano messi al seguito di Agostinello e dei colleghi suoi per ottenere la chiusura dei macelli equini — e al cerchio dell'on. Celli che protestava in nome dell'igiene e della libertà di commercio — la conclusione, dico, è stata quanto di più ameno si può immaginare. Il signor Agostinello ha dichiarato ieri nella riunione alla Borsa che alla parola del capo del governo non si poteva credere — che le promesse dell'on. Di Rudinì erano *vaghe ed inconcludenti* — e che i deputati Mazza o Barzilai menavano, in buona sostanza, il can per l'aia. Quindi, bisognava continuare nello sciopero — allargandolo coi pizzicagnoli e coi norcini.

Come vedete, governo e deputati ne escono bene; e soprattutto ne escono con molta serietà...

Ma del come ne escono, dalla presente baraonda, il sindaco di Roma, il ministro dell'interno e i deputati romani, a noi importa fino a un certo punto. E' questione loro. Quello che importa a noi è che il pubblico ci resta male; che la capitale del regno da una settimana è senza carne, o quasi; che la nostra questura — la quale spiegò tanta energia e tanta forza contro gli studenti — non riesce a rammentare una quantità di macellai, i quali mal volentieri secondano lo sciopero e non riaprono solo perchè non si sentono sicuri delle pressioni dei capi e delle minacce dei compagni...

E così, mentre il municipio crede di aver fatto tutto il fattibile con sedici macellerie aperte — e al ministero dell'interno non sanno che pesci pigliare e tentennano fra la legge comunale e provinciale e il Consiglio di Stato — il pubblico paga le spese...

×

Il municipio intanto fa sapere di aver provveduto per l'apertura di altri sedici spacci di carne, facendo venire il personale da Napoli.

IL BALLO A CORTE

Stasera ha luogo il secondo ballo al Quirinale con invito al corpo diplomatico, alle grandi cariche dello Stato e alle signore e signori presentati a Corte.

L'ordine delle danze seguirà così:

La quadriglia d'onore ballata da dieci coppie.

S. M. la Regina al braccio dell'ambasciatore di Francia signor Billot, decano del corpo diplomatico, che avranno di fronte la signora Billot al braccio del barone de Bülow ambasciatore di Germania.

Le altre coppie erano già belle e fissate quattro e quattro, quando all'ultim'ora il marchese e la marchesa Visconti-Venosta hanno fatto sapere che non potevano più prendervi parte, e così i mastri delle cerimonie hanno dovuto mettersi in giro per cercare un altro ministro e un'altra ministressa per formare la 8ª coppia!

La quadriglia *Indigo* di Strauss, una delle più belle creazioni del maestro viennese accompagnerà la quadriglia reale.

Seguiranno il 1° valtzer: *Mon rêve*, di Valdteufel — 2ª quadriglia *La folie Parfumeuse*, di Offenbach — 2° valtzer, *Sulle rive del Danubio* di Strauss — Polka, *Bella bocca* di Valdteufel — I lancieri Italiani, del Pascucci — 3° valtzer, *Puppenfee* di Bayer — 3ª quadriglia, *Lieder Kranz* di Strauss — 4° valtzer, *Pluie des diamants* di Waldteufel — mazurka, *Elena* del maestro Galeotti — galop finale, *Die Bajadère* di Strauss.

La musica, eseguita da quaranta professori, sarà diretta dal maestro cav. Pascucci, direttore della musica, dei balli e ricevimenti di Corte.

Questa sera sarà fatta un'innovazione per le signore: sarà aperta una nuova sala nella quale sarà stabilita una tavola per il *buffet*, riservato alle signore accompagnate; però saranno tolte le tavolette che erano molto comode per le coppie fortunate che erano le prime ad impossessarsene; ma costringevano poi tutte le altre signore, che erano la maggioranza, ad attendere che le sale fossero sgombrate e potere, a loro volta, prender parte alla cena.

Il *menu* della cena comprende:

Consommé en tasses — Petits pains à la russe et Sandwichs — Petits pâtés aux truffes — Saumon sauce tartare et buissons de langoustes — Hure de sanglier et jambon — Chaud-froid de volaille à la Louis XV — Pâté de foie-gras de Strasbourg à la gelée — Faisans rôtis — Salade à la parisienne — Gateau brioche à la Chantilly — Choist chinois garni de glaces.

I vini: Hochheim Domdechenay — Castelperna — Champagne.

CARNEVALE ROMANO

Il corso d'oggi

Oggi sono usciti pel Corso alcuni dei carri già da noi menzionati negli scorsi giorni.

Due carri nuovi avevano accolto la mascherata organizzata dall'Associazione della stampa, rappresentante una *Parodia dello « Sport »* di Mancotti.

Infatti tutti i generi di *sport* erano rappresentati nei due carri: dallo *sport* della sera rap. al sentato da due raccoglitori di mozzi, allo *sport* aereo rappresentato da un areostato, passando pei giuocatori di pallone, pei giuocatori di *foot-ball*, pei cacciatori alla volpe, pei velocipedisti uno dei quali è viceversa una attraente velocipedista e venendo fino al domatore di circo equestre e alla donna cannone, rappresentata da uno studente colossale.

La mascherata ha avuto molto successo di applausi e di mazzettacci.

Pel Corso, affollatissimo, i monelli hanno anche oggi trasceso un po' troppo; prendendo di mira i cappelli duri e colpendo, viceversa, la faccia.

Esposizione di Belle arti. — Non essendosi ancora compiuti dall'Ufficio tecnico municipale i lavori straordinari occorrenti al palazzo di Belle arti in via Nazionale, viene rimandata di alcuni giorni l'apertura dell'Esposizione indetta dalla Società degli amatori e cultori di belle arti. Si fa conoscere agli artisti che il termine della consegna delle opere è stato protratto al giorno 10 di marzo ore 5 pom.

Banca cooperativa enologica italiana. — La presidenza del circolo enofilo ci prega di ricordare che lunedì primo marzo alle 9 1/2 antimerid. avrà luogo all'*Eldorado* la riunione generale di tutti gli aderenti alla nuova istituzione.

Si discuterà lo statuto e si stabiliranno le modalità per l'atto costitutivo.

Il senatore Cencelli colto da apoplessia. — Iersera il senatore Giuseppe Cencelli, mentre si trovava a pranzo colla sua famiglia nella propria abitazione in via della Maschera d'Oro n. 7, all'improvviso si abbandonò cadendo all'indietro.

Il figlio fu subito pronto a sorreggere il padre, che venne immediatamente trasportato nella sua camera da letto.

Chiamato subito un medico, questi disse trattarsi d'un colpo apoplettico, giudicando l'infermo in grave stato.

Quest'oggi il senatore era sempre aggravato.

Molte persone si recano a prendere notizie della sua salute.

Per il palazzo di Giustizia. — Questa mattina al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo l'aggiudicazione per i lavori del palazzo di Giustizia per la somma prevista di lire 9,930,000.

I lavori sono rimasti aggiudicati all'impresa Allegri, Lazzari e C., che ha offerto il ribasso del 10.33.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 600* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. — Esigere la marca di fabbrica.

Fuochetti — Stamane alle 7 sviluppavasi un piccolo incendio nella bottega al n. 49 di via Borgo Angelico.

Prima che i vigili vi si recassero, il fuoco era già una cantina del forno di Antonio Petrosi in via Merulana.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento.

Dal gran balcone del caffè di Roma per sole **lire 5** a persona si possono ammirare le feste carnevalesche nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì. Vendita biglietti caffè Roma.

Amate digerir e ben digerire?... bevete il Vino amaro tonico Protto. Via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Ieri alle ore 20 cessava di vivere nel fiore degli anni

ADELAIDE BENZONI

vedova del compianto Bartolomeo Mazzino.

Modesta, pia, amorosa, fu modello di sposa e di madre ed esempio a tutti di ogni cristiana virtù. Ai cinque figli che piangono per la immensa sventura che li ha colpiti, resti il conforte di sapere che il loro dolore è diviso da quanti ebbero la ventura di conoscere la madre loro, la quale, angelo tutelare, veglia ora su di loro da quel mondo che mai non ha fine.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 28 febbraio 1807 partendo alle ore 9 dall'ultima dimora della povera estinta in via dei Prefetti, N. 20.

La messa di *requiem* alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 febbraio

ROMA	9	8	73	31	88
BARI	24	58	16	49	56
FIRENZE	87	30	21	7	8
MILANO	88	40	42	58	[illegible]
NAPOLI	63	47	71	75	[illegible]
PALERMO	90	8	40	65	41
TORINO	5	22	57	83	6
VENEZIA	18	60	54	85	61

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 27 febbraio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 760,8.

Termom. centigr. massima 13,°9 minima 7°,4

Umidità a mezzodì relativa 63 — assoluta 7,74

Vento a mezzodì — S. W debolissimo.

Stato del cielo — 1/2 coperto.

Piccola Cronaca

Tutti coloro che usano

I DENTI E DENTIERE A gengiva continua sono concordi nell'affermare che è il sistema il più *pratico*, il più *igienico*, il *meno ingombrante la bocca*, ed il più *economico*.

GARANTITO PER 10 ANNI

Cura — otturazioni insensibili

CARLO BRUSCHI DENTISTA

PIAZZA SANT'IGNAZIO, N. 170

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 goccie in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idroclorico del Cav. Persichetti. Premiato in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI

ROMA, 30, Piazza di Trevi

Casa premiata pel buon gusto dei suoi prodotti e lavori specialmente per commissioni — La sua direzione all'estero le permettono di impegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungolago.

IL DENTISTA A. PELLEGRINI si è trasferito in via del Tritone, n. 36, p. p.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi va raccomandato ad ogni massaia.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof pareggi. all'Università di Roma, specialista malattie digerenti, consultazioni private tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urina e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

OGGETTI ANTICHI

Cercansi urgentemente oggetti francesi epoca Luigi XIV XV XVI, specialmente arazzi, mobili, quadri, bronzi, pendole, porcellane, tabacchiere, smalti, miniature, ventagli, ecc... come puro mobili, cassabanchi, marmi, bronzi, maioliche, italiani del XV e XVI secolo o oggetti di scavo Greci o Etruschi.

Pagansi prezzi elevati per oggetti di **vera importanza**.

Rivolgersi immediatamente presso il sig. G. Kopp. 20, Piazza di Spagna. 1605 R

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** di **vista**, col suo **particolare sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 99 — Roma.** R 13744 R

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4ª pag.

L'IDRARGIRO - IODINA

è sovrano rimedio per la cura della **sifilide**. Migliaia di casi d'ogni specie radicalmente guariti in breve tempo raccomandano ed impongono questo composto quale unico nel suo genere. Prezzo della bottiglia L. 5 (cura di un mese). Unico deposito nella *Farmacia Internazionale Candioli*, via Nazionale 72-73 - *Roma*. 323 R

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA

Dott. **CHIUCINI**, via Genova, N. 24, ore 11-2, ore 6-7

LA VISTA DIFETTOSA

si corregge scientificamente con lenti di qualunque formola (**occhiali e occhialetti**) dallo specialista in **Diottrica Oculistica, G. Suscipj** Corso 157 Roma. Dalle 10-5 pom.

SCIATICA ed altre nevralgie guarite in pochi giorni con l'**Algonicon** senza morfina. Consulti dal cav. dottor *C. Dellabona*, 1-4 pom. via dei Vantaggio 30, Roma. 1197

PER IL DIABETE

Facciamo certamente cosa grata ai nostri lettori consigliando loro nel diabete le **Pillole Itinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. In un mese di cura, mangiando **cibo misto** si ha la completa scomparsa dello zucchero, col progressivo miglioramento delle forze. Non vi è cura migliore! Le guarigioni conseguite sono innumerevoli. La cura completa a domicilio costa in Italia L. 12 — ed in tutto il mondo Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, *Napoli (Quercia, 16)*. In Roma, Colonnelli, Corso V. E., 16. 1574 N

In vendita presso tutti i librai

La Gioia

Romanzo di ENRICO CORRADINI

Un volume di 292 pagine della Biblioteca Multa Renascentur L. 3,50.

Chi manda all'Editore **R. Paggi, Firenze**, il relativo importo riceverà il volume franco. 1352 F

TEATRI

Al Valle.

Il secondo spettacolo della stagione, in onore di Novelli, non è riuscito meno brillante e interessante del primo.

[illegible] la rappresentazione, [illegible] cartello: *Tutto esaurito!* E non è a dire i festeggiamenti cui è stato fatto segno Novelli durante tutta la serata, dalla vecchia e arguta commedia del Lambrose, *Tre di bastoni*, allo scherzo comico *Mio marito è alla Camera*, dal *Beniamino della nonna*, ai due monologhi di Gandolin, *Tra un atto e l'altro* e il *Nonno*.

E ai festeggiamenti continui, in un intervallo, si aggiunse pure il dono di due magnifiche corone.

Stasera — inutile dirlo — l'intero programma si replica.

×

Ci scrivono da Venezia che — in seguito al recente acquisto di nuovi palchettisti fatto testè dalla Società proprietaria di quel teatro *La Fenice* — la Società stessa ha deliberato di aprirlo nel prossimo aprile in occasione della Esposizione internazionale artistica. Si daranno dodici rappresentazioni, impresario il Barilati. Le opere scelte sono il *Werther* di Massenet e la nuova opera di Leoncavallo, *Vie de Bohême*, nella quale canteranno la Frandin e la Storchio, il Lucignani ed il baritono dell'*Opera-comique* Isnardon.

L'Edel sta già disegnando i figurini per la *Vie de Bohême*, alla prima rappresentazione della quale assisteranno i Sovrani ed i Principi di Napoli. Il municipio concorre allo spettacolo con una dote.

×

Ci scrivono da Palestrina, 24:

« Ieri sera col concorso di tutte le autorità e delle notabilità cittadine, fu inaugurata questa nuova scuola musicale fondata per iniziativa del nostro concittadino Domenico Cialdea. In un breve discorso egli magistralmente accennò agli scopi artistici ai quali la scuola dovrà essere indirizzata, e con viva soddisfazione sua e dei presenti potè annunziare essere già riuscito a costituirne un piccolo fondo per le spese necessarie.

Fra le persone benemerite che aderirono alla nuova istituzione, concorrendo anche finanziariamente notiamo gli onorevoli Guido Baccelli, Aguglia e Scaramella Manetti, i professori Pariselli, Mustafà, Filippo e Gaetano Capocci, Falchi, Moriconi, Pinelli e Vessella. Per acclamazione fu offerta la presidenza onoraria all'illustre maestro Verdi. »

×

Ci giunge da Foggia notizia del grande successo ottenuto da un preludio del maestro Giuseppe Signorelli, là eseguito.

Il maestro Signorelli ha insegnato a Bologna armonia e libera composizione al maestro Giordano, l'autore dell'*Andrea Chenier*.

Il Signorelli ha in pronto tre opere: l'*Aretusa*, lo *Spartaco* e la *Maria d'Avalos*.

Quest'ultima, in 3 atti, andrà quanto prima in iscena. Il *Preludio*, cui abbiamo accennato, fa parte di questa opera, di cui si dice un gran bene.

Il Signorelli, infaticabile lavoratore, ha anche musicato un bozzetto drammatico *Ermenrico*, su versi endecasillabi di Carmine Capasso.

E' la prima volta che si è tentato di adattare al genere melodico quella metrica; ma il tentativo, sebbene ai tratti di lavoro di piccola mole, è felicemente riuscito.

×

Ci telegrafano da Cingoli:

« Ieri sera, con un mod sto ma ben riuscito spettacolo, si apriva il teatro condominiale, completamente restaurato. L'ammirazione è stata generale per gli splendidi lavori di pittura e scenografia.

Grandi evviva e chiamate entusiastiche al noto pittore e scenografo Gaetano Galassi di Fermo, al cui valore artistico è dovuto se questo teatro può ora dirsi uno dei più eleganti della provincia ».

NOI CI FELICITIAMO

d'aver acquistato il 13° fascicolo di 16 vedute fotografiche, che si possono comperare presso l'Ufficio del giornale la **Tribuna** e presso tutti i librai e rivenditori di questo giornale al prezzo di

Settanta Centesimi

Uscirà un fascicolo ogni lunedì e ciascun fascicolo conterrà 16 vedute differenti, una più bella dell'altra. Vedete la nostra cedola in 2ª pagina, staccatela tosto, giacchè lo stock del 13° fascicolo è quasi esaurito.

NON PERDETE TEMPO

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Genova, 27, ore 3 pom. — *Reato di sangue.* — Da Fiascone, presso Gavi, giunge notizia di un grave reato di sangue avvenuto ieri l'altro.

Per ragioni finora ignote si era accesa una vivacissima disputa tra due gruppi formati l'uno da certi Persivale padre e figlio, e l'altro da certi Boero, pure padre e figlio.

Un tale Casuria, venticinquenne, presente alla lite, allorchè vide che questa assumeva un tono pericoloso, s'intromise fra i contendenti, tentando di calmarli. Sventuratamente invece egli fu vittima del loro furore, perchè uno dei litiganti — si ignora finora quale fra essi — gli inferse tale un colpo con un palo di ferro, da stenderlo a terra cadavere.

L'autorità indaga.

Genova, 27. — *I duchi di Genova.* — In forma privatissima sono giunti il duca e la duchessa di Genova per assistere stasera al ballo a beneficio degli Asili Infantili.

Le LL. AA. RR. scesero all'*Hotel Isotta*.

Padova, 26. — *Suicidio.* — A Noventa Padovana si è ucciso, gettandosi nel pozzo di casa, il sessantenne Girolamo Scala. Era affetto da pellagra.

Un parto all'aria aperta. — Una giovane contadina di Sensagana, venuta qui per sgravarsi, fu assalita dalle doglie per via. Ed all'ombra di un sottoportico del col dare alla luce un bimbo. Ripreso il cammino donna giunse ad una casa di sua conoscenza col bimbo morto.

L'autorità ordinò, con l'inchiesta, l'autopsia del cadaverino.

Rutino Cilento, 26. — *Morte di un patriota* — Tra il compianto universale è morto il patriotta Nicola Magnoni, che fino da giovinetto cospirò per l'indipendenza della patria. I funerali riuscirono imponenti.

S. Angelo dei Lombardi, 24. — *Parafulmini e danaro pubblico.* — Da parecchio tempo avrebbero dovuto essere stati collocati sul palazzo del nostro tribunale i quattro parafulmini, quelli necessari per l'alta posizione che tiene sulla città il vecchio castello. Tra le pratiche da evadere e la *routine* degli uffici il progettino d'impianto per un punto non naufraga. I quattro parafulmini che possono importare una spesa di otto o novecento lire, dovrebbero essere pagati con i quattrini del pubblico 1700 e più lire. Come vedete, una differenza molto minuscola! Ma si dice: sono denari del governo! Bene: ma allora segui questo *tran-tran* e che i fulmini del cielo e quelli dei contribuenti si riparino!

Grossa frana. — Tra gli agri di Carife e Castelbaronia una grossa estensione di terreno è franata. Vi è là un'abbondante sorgente d'acqua che muove le macine di parecchi molini. Siano le infiltrazioni di questo corso d'acqua, siano le pioggie di quest'ultima stagione, quel terreno si è mosso, smovendo dalle fondamenta uno stabile di quei molini. La casa rovinò.

Nessuna disgrazia, salvo i gravi danni per la campagna ed il molino distrutto.

Modena, 26. — *Due casi di morte improvvisa* — Oggi in Piazza Grande, certo Gaetano Manni, reggiano, d'anni 55, piombava al suolo per improvvisa morte.

Ieri sera un altro reggiano, certo Giuseppe Brisi, di anni 52, possidente, mentre disponevasi a prendere il tram per recarsi alla stazione cadeva al suolo, già cadavere.

Gravissima disgrazia. — A Carpi il mastro-muratore Malatesta, detto Barlocchè, precipitava da un'impalcatura, essendosi sfasciato un trave e rimaneva morto sul colpo. Lascia la moglie e una figlia.

Lamporecchio, 26. — *Una serata.* — Ieri sera, giovedì, giorno di berlingaccio, riuscì splendidissimo il trattenimento drammatico dato privatamente in casa Giannini.

Piacenza, 26. — *Carretto e cavallo in Po.* — Un giovinetto dai 14 ai 15 anni guidava un carretto carico di calcestruzzo sulla via destra del Po, dove avrebbe gettato il carico. Ma il disgraziato ebbe la sfortuna che il carretto trascinasse il cavallo e li facesse piombare nell'acqua.

Cavallo e carretto erano l'unico patrimonio d'una povera famiglia che si trova ora nel lastrico.

Sora, 26. — *Falsi monetari.* — Mediante servizio degno dei maggiori elogi eseguito dal maresciallo dei reali carabinieri in Arpino, sono stati assicurati alla giustizia Martini Pasquale e Rea Bernardo di Arpino, colti in flagrante fabbricazione di moneta falsa di nichel da centesimi 20, di cui da tempo facevasene spaccio immenso nel comune.

Reggio Calabria, 27, ore 2.30 pom. — *Omicidio.* — In via Cappuccinelli, iersera, Cassalia Francesco, sarto, uccideva, per precedenti rancori, il muratore Ferrara Diego, mediante un colpo di pugnale al fianco. L'omicida si è costituito stamane ai carabinieri.

Cuneo, 27. — *Grave disgrazia.* — Nel pomeriggio, il ragazzetto Coletti Raffaele, figlio di un manovratore della ferrovia, trastullandosi sul binario della linea Saluzzo, investito da una locomotiva, rimase stritolato orrendamente!

INFORMAZIONI

Oggi alle 5 si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i ministri: la riunione si prolungò fino ad ora tarda.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Secondo nostre informazioni le potenze non hanno ancora fatta alla Grecia e alla Turchia la notificazione collettiva intorno a Candia. Durano ancora le trattative per concretarne i termini, per quanto la massima perduri l'accordo.

NAVI ITALIANE IN ORIENTE

Sono oggi partite da Messina per l'Oriente l'incrociatore torpediniere *Caprera* e le torpediniere d'alto mare *Nibbio*, *Falco*, *Avvoltoio*, *Sparviero* e *Aquila*.

E' partita pure da Spezia per La Canea la nave sussidiaria *Trinacria* carica di 50 siluri e di 200 torpedini. Fra alcuni giorni partirà l'*Eridano* carico di altre munizioni e di vettovaglie.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

L'on. Giolitti parlerà ai suoi elettori a Caraglio il 7 marzo.

Ci telegrafano da Cuneo che i maggiorenti giolittiani stanno lavorando per dare al banchetto, al quale l'on. Giolitti pronuncierà il suo discorso, l'imponenza di una manifestazione del partito.

IL TENENTE GUSTAVO MARSANICH

A proposito di un telegramma che ricevemmo ieri da Civitavecchia, la famiglia Marsanich ci prega di annunziare che il tenente medico Gustavo Marsanich è tutt'ora prigioniero del Negus ad Addis-Abebà.

CONCORSO INTERNAZIONALE di filtri e di apparecchi per la vinificazione

In questi giorni si è riunita presso il ministero di agricoltura la commissione giudicatrice del concorso internazionale di filtri e di altri apparecchi per la vinificazione nei paesi caldi, tenutosi nel settembre del passato anno a Catania.

La giuria doveva, a termini del regolamento della gara, degustare dopo alcuni mesi i vini sottoposti alla filtrazione, con gli apparecchi esposti ed è appunto per eseguire questi saggi, che si è riunita testè a Roma, — come pure per sentire la relazione finale pel concorso stesso.

Risultato di questo convegno fu questo che non si conferirono i primi premi e cioè medaglie d'oro e relativi diplomi.

Si diedero solo medaglie d'argento di grado diverso per i filtri Cret, Invernizzi, Capillery, Kraus, Dardieri, Olandese.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria. — Bacco Silvio, capit. in aspettativa per motivi di famiglia a Casagiove, è revocato dal l'impiego.

Machetti cav. Ermenegildo, capit. aiutante di campo brigata Alpi, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Finetti cav. Luigi, maggiore 44 fanteria è collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

[illegible] cav. Giuseppe, maggiore 49 fanteria, è esonerato dalla carica di ispettore provinciale del tiro a segno nazionale per la provincia di Caltanissetta. — Pescarolo cav. [illegible], maggiore 42 fanteria, è nominato ispettore provinciale del tiro a segno nazionale per la provincia di Caltanissetta.

Rossi cav. Enrico, magg. 91 fanteria, è nominato relatore. — Restagno cav. Giacinto, id. 7 alpini, è trasferito 4 fanteria. — Gasparri Alfredo, capit. 51 fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata Alpi. — Monacci Giuseppe, id. 4 bersaglieri, è trasferito scuola centrale di tiro di fanteria. — Brizzi Emilio tenente 4 fanteria, è trasferito distretto Pavia. — Baggero Carlo, id. 62 id., è trasferito 13 fanteria — Castinelli Giacomo, id. 56 id., è trasferito 13 id., a sua domanda. — Diana Giovanni, id. 2 bersaglieri, è trasferito scuola militare. — Bearia Aristide, id. distretto Cefalù, è trasferito 42 fanteria. — Gizzi Pietro, id. 58 fanteria, è trasferito distretto Cefalù. — Gagliardi Pietro, id. 62 id., è trasferito 41 fanteria, a sua domanda.

Arma d'artiglieria. — Bavaro cav. Giuseppe, tenente colonnello comando locale artiglieria Roma, collocato in aspettativa per 6 mesi per infermità.

Sabbadini cav. Ricciardo, maggiore artiglieria, continua come sopra (ufficiale materiale).

Romano cav. Claudio, id. 4 id., destinato ufficio materiale — Sachero cav. Giacinto, capitano 12 id. (comandato ministero guerra), cessa di essere comandato come sopra — Bandi Aurelio, id. 18 id. nominato aiutante maggiore in 1°.

Arma del genio. — Del Giudice cav. Gennaro, maggiore 4 genio, collocato a riposo per infermità.

Personale permanente dei distretti. — Provale cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante distretto Ivrea, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Doveri cav. Luigi, colonnello comandante distretto Massa, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Toselli cav. Ernesto, tenente colonnello distretto Genova, trasferito distretto Massa.

NELLA R. MARINA

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale:

Al grado di capit. di vasc., i capit. di freg. Gavotti e Settembrini; al grado di capit. di freg., i capitani di corvetta Richeri, Cantelli, Viale e Rocca-Rey; al grado di capit. di corvetta, i ten. di vasc. Cito Filomarino, Corsi, Carfora e Patris.

— Col 1° marzo p. v. la r. nave *Maria Pia*, temporaneamente destinata al servizio di sussidiaria della navescuola cannonieri, passerà in riserva al comando di un capitano di freg. e col personale stabilito dalla tabella speciale di riserva per la *Formidabile*.

Lo stato-maggiore della r. nave *Maria Pia* sarà il seguente: Capit. di freg. Violti, comandante; ten. di vasc. [illegible] di capit. di corvetta Rubin, ufficiale in 2°; tenenti di vasc. e sottotenenti di vasc. da destinarsi; capo-macchin. di 1ª cl. Sassone; [illegible] di 2ª cl. Saccone; commiss. di 1ª cl. Cagani.

— Col 1° marzo p. v. il ten. di vasc. Bonino assumerà il comando della torpediniera *80-S*, in sostituzione del ten. di vasc. Rubin destinato ad imbarcare sulla *Maria Pia*.

Il signor Bocino sarà sostituito nel comando della torpediniera *159-S* dall'uffic. di pari grado Oriecchio.

— *Duilio*, giunto a Spezia il 26; *Montebello*, giunto a Messina il 26; *Europa*, giunta a Genova il 26; *Morosini*, giunta a Smirne il 25.

MILANO, 27, ore 4 pom. — (*A. V.*) Il *Corriere della Sera* strilla accusandoci di rubargli i suoi telegrammi da Atene (?!) minacciando fulmini, processi e peggio.

Al *Corriere* che ci minaccia processi, rispondiamo che certe abitudini non sono di casa nostra. — D'altronde i dispacci numerosissimi che noi riceviamo da Atene, dove sono in questo momento due nostri corrispondenti, e da tutti i centri politici di Europa ci toglierebbero ogni incentivo ad imitare i nostri confratelli in un genere di piratoria, della quale siamo stati e continuiamo ad essere vittime malgrado le nostre ripetute proteste.

E quanto al processo dobbiamo avvertirlo che potremo intentarlo noi, se continuerà nei tentativi d'infirmare l'autenticità dei nostri telegrammi e delle nostre corrispondenze. (*N. d. R.*)

Cose di Napoli

(*Nostro telegramma particolare*)

Napoli, 27, ore 2.50 p.

IL PIROSCAFO GERA

Continuano le operazioni per rimettere a galla il piroscafo *Gera*, del Lloyd tedesco.

I passeggeri sono rimasti a bordo.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(*Nostri telegr. partic.*)

Le ultime voci di Parigi — L'iniziativa di Guglielmo

PARIGI, 27, ore 4,45 pom. — (*Jacopo*) Continua la mancanza assoluta di notizie, ciò che naturalmente fa ripullulare le voci allarmanti.

Alla Borsa affermavasi che il ritardo nel rimettere la Nota viene da uno screzio delle potenze pei termini in cui essa era concepita.

Da Atene invece telegrafasi che l'incaricato d'Austria, decano del corpo diplomatico, consegnerà la Nota al governo ellenico a nome anche della Germania e della Russia, mentre i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia si astengono.

[illegible] disfacento sarebbe imminente.

Da Vienna telegrafano che la nave *Kaiserin*, appena arrivata, ha dichiarato che aveva ordine dall'imperatore Guglielmo di attaccare l'accampamento dei cretesi, insieme alle navi austriache e di sbarcare truppe.

Questo avrebbe indotto gli altri ammiragli a bombardare per non lasciarli padroni della situazione.

Preparativi guerreschi

PARIGI, 27, ore 2.18 pomerid. — (*Jacopo.*) Si assicura che si tengono pronte a Tolone le corazzate *Vinhlong*, *Samrock* e *Devastation* per un eventuale invio di viveri, di materiale e di truppe a La Canea.

Il *Temps* dice che le potenze non hanno un giorno da perdere per finire gli affari di Oriente se vogliono impedire una catastrofe spaventosa.

L'avvicinarsi della primavera rende facili e possibili operazioni militari che molti preparano con sangue freddo.

×

ATENE, 27, ore 6,40. — (*Rastignac*) Stasera uscirà il decreto che richiama due altre leve. Sono così quattro leve di riservisti che andranno al confine.

I soldati nativi delle isole ioniche sono mandati in Epiro; quelli nativi dell'Attica e dell'Arcadia, nella Tessaglia.

Per ora il governo intende di tenere una posizione difensiva di fronte alle minaccie turche.

Non si crede che la Turchia voglia rovesciare al confine greco settantamila uomini, sguernendo tutte le provincie.

Qui l'opinione pubblica è estremamente sovreccitata e dubito che voglia contentarsi della soluzione delle potenze annunziata da Salisbury.

Comincio a raccogliere elementi vasti e precisi riguardanti l'insurrezione.

La nota delle potenze

VIENNA, 27. — Il *Fremdenblatt* crede che sarà comunicata oggi al Governo greco la Nota collettiva delle potenze relativamente a Creta.

Soggiunge che i rappresentanti delle potenze esprimeranno la speranza che di fronte alle loro unanimi decisioni di accordare piena autonomia all'isola di Candia, la Grecia ritirerà da Creta le truppe e le navi che vi aveva inviato, minacciandola irrevocabilmente di misure coercitive se ciò non fosse eseguito nel termine di quattro giorni.

Le voci di abdicazione di re Giorgio — Greci e turchi a Candia

VIENNA, 27, ore 5 pom. — (*D. S.*) Finora nessuna notizia ufficiale è giunta al ministero degli esteri che assicuri avere il re Giorgio accettate le proposte delle potenze.

Le voci di abdicazione del re Giorgio per il caso che fosse costretto a cedere alla pressione delle potenze sono accolte nei circoli diplomatici con grande cautela.

Mandano da Candia alla *Neue Freie Presse*: Qui regna un profondo silenzio; sono chiuse le case e i magazzini; per le strade vedonsi pochi soldati. In città vi sono soltanto dei turchi; tutti i greci sono fuggiti nei dintorni, accampandosi sotto la direzione del capo degli insorti Korakas.

Ieri sotto le mura della città, allorchè i turchi volevano condurre al pascolo del bestiame ebbe luogo un combattimento fra turchi e greci.

I turchi ebbero 12 morti e dei feriti.

Il comandante della nave inglese *Trafalgar*, ancorata nel porto, ieri l'altro recossi presso Korakas, lo assicurò delle simpatie dell'Europa pregandolo però a nulla intraprendere di ostile contro la città, 30,000 turchi trovandosi in Candia.

Korakas disse agli ufficiali italiani e inglesi che lo visitarono, che i turchi disarmati potevano tranquillamente uscire di città e coltivare i campi. Korakas organizzò già i tribunali e condannò un insorto per saccheggio a 2 mesi di carcere.

Tutti i negozi dei greci sono chiusi. Nelle case greche abitano i turchi fuggiti dal contado in città; le case degli stranieri sono chiuse sulle mura sono attaccati fogli di carta colla scritta: Proprietà forestiera.

Il comandante del *Trafalgar* espresse la sua meraviglia per l'eccellente organizzazione e la condotta decorosa degli insorti.

Dichiarazioni di Banffy

BUDAPEST, 27. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza di Kossuth, il presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara essere manifeste le intenzioni pacifiche di tutte le grandi potenze e che perciò non vi è alcun pericolo di guerra.

Soggiunge essere intenzione delle potenze di eliminare, in ogni eventualità, un conflitto, e di organizzare l'isola di Creta in modo che vi sia guarentito il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza.

Le potenze non permetteranno assolutamente l'annessione di Creta alla Grecia, ma decisero di assicurare l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità del sultano.

Conchiude che in vista dell'unanimità delle potenze è permessa la speranza che la Grecia ritirerà le sue truppe da Creta, ma se vi si rifiutasse, le potenze sono unanimemente risolute a decretare misure coercitive.

La Camera accoglie con applausi le dichiarazioni del presidente del Consiglio e ne prende atto all'unanimità.

La Spagna a Cuba

(*Nostro telegr. particolare*)

MADRID, 27, ore 3 pom. — (*Ramon*). All'Avana si è scoperto un complotto anarchico allo scopo di distruggere con la dinamite parecchi edifici pubblici ed attentare alla vita del generale Weyler, comandante supremo dell'isola di Cuba. Furono sequestrati documenti di gravissima importanza.

Furono arrestati sei individui di Barcellona e di Bilbao seriamente compromessi.

Il ministro Onou a Pietroburgo

PIETROBURGO, 27. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il ministro russo ad Atene, Onou, è qui giunto per assistere al matrimonio di sua figlia, che è stato celebrato ieri.

Il ministro Onou ritornerà immediatamente ad Atene.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Mercato in attesa di notizie positive sull'ormai famoso accordo delle potenze esordito a 94.87, fecesi 94,12 1/2 per chiudere a 94.80; contanti 9460 a 94,55 — Rendita 4 1/2 contanti 103,90. Valori completamente inattivi Omnibus 238 1/2 a 238 — Condotte 176.

Metallurgiche 119,50 a 119 — Gas 819 — Molini 122 danaro.

In una delle ultime riviste giornaliere di Borsa fu stampato per errore che in liquidazione il riporto della Rendita sceso a 0,20 mentre il minimo praticatosi è stato di 0,25.

Cambi: Francia 105,70.

Londra 26,61.

Ore 6 pom. — Borsino debole sulla chiusura di Parigi in ribasso a 89,40 fecesi 94,55.

Valori nullità assoluta.

Parigi, 27 febbraio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant.	F.	— —	100 95
Id. 3% perp.	»	102 92	102 80
Id. 4 1/2 %	»	105 67	105 45
Rendita Italiana 5%	»	89 70	89 40
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 ½
Rendita Turca (nuova)	»	18 90	18 60
Banca di Parigi	»	819 —	810 —
Egiziano 6 %	»	— —	529 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 ¼	59 90
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	515 —
Azioni Suez	»	— —	3182 —

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 67	94 56	94 60	94 80
Id. fine	— —	94 65	94 87	— —
Id. 4 1/2 %	103 80	— —	103 80	— —
Az. B. d'Italia	722 —	42[illegible] —	722 —	722 —
» ferr. Mediter.	565 —	509 —	507 —	507 ½
» » Merid.	[illegible] —	667 —	665 ½	665 —
» Navig. Gen.	308 —	[illegible] 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 ½	240 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 50	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 70	105 70	105 70	105 70
Berlino id.	130 27	130 —	— —	130 25
Londra id.	26 62	26 62	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 42	26 62	26 62

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(DOMANI LUNEDÌ, 1 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 70

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

OTTIMA NOTIZIA

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi stringimento uretrale ed ogni malattia venerea e sifilitica. Vedi in quarta pagina **Miracolosa Iniezione e Confetti antivenerei e Rooh antisifilitico Costanzi.**

AFFANNO

Al signor **CARLO ARNALDI** in Milano Viale Magenta, 70

Trascorsi oramai più di due anni dalla completa guarigione ricuperata in seguito alla cura fatta col rinomato suo Liquore Antiasmatico, Antibronchiale anch'io mi reputo in dovere di stampare un vivo ringraziamento sui principali giornali dopo tanti anni di orribili tormenti causatimi dall'asma con enfisema, tosse, catarro, ecc.

Creda signor Arnaldi, che la mia riconoscenza non ha limiti e che fra tutti i miei amici non faccio che esaltare le soprannaturali virtù del suo rimedio.

Con stima suo

Demetrio Tedeschi, Negoziante Reggio Emilia, via Mazzini 1

COMUNICATO

In seguito alla Decisione della Ecc.ma IVª Sezione del Consiglio di Stato, confermante il R. Decreto di autorizzazione per i trasporti funebri dei privati,

LO STABILIMENTO R. RAVEGGI

via Palermo, 47

fino dal giorno 27 Febbraio, dispone di un **ricco Servizio** di **Carri funebri** propri a prezzi da convenirsi.

Estratto di Carne Excelsior - L. 1,50

(Gelatina condensata GIAQUINTO)

Consommé istantaneo. Specialità ricostituente per diabetici, anemici, convalescenti, ecc. Raccomandata dai prof. Baccelli, Marconi, Piccinini, Tassi ed altri.

Vendita: **Farmacia Pifferi**, Capo le Case. — Salsamenteria **Bagnino** — **Drogheria Olivieri**, *Corso*, 441 e 443-A (angolo via Otto Cantoni) *Roma*.

Inviando L. 1,70 ant. ricevesi un vasetto con istruz. franco nel Regno. 1586 R

LA DOMENICA ITALIANA

E' la più completa e più economica rivista settimanale per le famiglie. Ha pubblicato e pubblica articoli di *Lorenzo Stecchetti*, di S. Farina, di L. Capuana, di *Gandolin*, di *Cimone*, di G. Rovetta, di P. Lioy, di C. Ricci, di C. Tivaroni, di G. A. Costanzo ecc. Segue l'attualità e il movimento delle arti, scienze e lettere. Ha copiose *Riviste delle Riviste* e bibliografie. — Abbonamento annuo Lire 3. Un numero cent. 20. — Direzione in Roma, via Mario de' Fiori, 89. 1536 R

MERLETTI E RICAMI

Ditta Sortoli (4 Fontane, 159 — di fronte al palazzo Barberini). Speciale deposito in **Velotte** novità delle principali fabbriche di Francia. Il più noto pel ricco assortimento e pei prezzi eccezionalmente moderati. 513 R

LE MALATTIE dei bronchi e delle vie urinarie, specialmente catarrali, vengono guarite coll'uso dell'**Elatina al Balsamo del Tolu e Terpinolo**. Prep. speciale della farmacia Beni in via Napoleone III e P. Barberini. — Bott. L. 2.

Società anonima per l'incandescenza

a Gas, Petrolio e Spirito (Sistema AUER)

RIBASSO DI PREZZI

Lampada completa (a gas) . . L. 10. —

Reticella di ricambio 2.25

Le reticelle AUER portano la Marca di Fabbrica

AGENTI IN TUTTA ITALIA.

Roma - *Sede Centrale*: Via S. Niccolò da Tolentino, 81.

Succursali in Roma: Via del Corso, 418 (palazzo Fiano) — Via S. Marcello, 42. 721 R

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

E vedendo che l'ingegnere si affrettava ad allontanarsi senza aver toccato la mano che gl' tendeva, la giovane mormorò con voce trepida:

— Non mi stringete la mano, signor Verneuil?

— Ah, scusate!...

Adriano, tornando sui suoi passi, prese quella manina con un gesto febbrile, la strinse fra le sue; poi, lasciandola cadere:

— Scusate – ripetè egli salutando con una dolorosa confusione, disposto ancora una volta a confessare il delitto i cui rimorsi lo torturavano.

Ma Gervasa non lo lasciò parlare.

— Addio e vi ringrazio di nuovo, signor Verneuil – disse ella, impaziente di rispondere alla chiamata della governante.

Partito Adriano, la giovane lo seguì con lo sguardo finchè fu completamente scomparso.

— Ove siete voi?... rispondetemi, ve ne scongiuro, signorina Gervasa!... – gridò la voce di Gretchen.

— Eccomi, Fraulein!... – rispose la signora di Chatenay con un sospiro.

— Dio sia lodato!... Non sapevo ove cercarvi, non capivo nulla...

— Neppure io ci capisco nulla, mormorò Gervasa pensando alla freddezza e alla singolare attitudine di Adriano Verneuil.

Ma che cosa significavano quegli addii glaciali? – si chiedeva ella. – Vi era in lui una specie di fretta di lasciarmi, di sfuggirmi!

XXII.

Confessione

Rifugiato nella serra, dietro un folto di canne gigantesche dalle larghe foglie, Mousset, fallito il suo tentativo rimase a lungo in ascolto. Il miserabile temeva a ogni momento di vedersi scoperto.

Mentre fuggiva aveva udito distintamente Gervasa aprire l'uscio della sua stanza e venire fino alla scala.

Aveva scorto il raggio luminoso della lampada che la fanciulla reggeva in mano.

Gervasa aveva dovuto piegarsi e guardare dal disopra della rampa di marmo della scala, perchè il raggio si era allungato e aveva vacillato a due o tre riprese sull'ombra del muro.

In questo mentre, ritardato nella sua corsa pel timore di urtare contro qualche mobile, il miserabile, giunto al pianterreno dopo avere sceso le scale a precipizio, si apprestava a lasciare il gran vestibolo di onore per entrare nel salone dei ricevimenti.

La sua mano sollevava già la pesante portiera.

Il leggero rumore dei passi della giovinetta lo immobilizzò. Egli si dissimulò il meglio che potè fra le pieghe della portiera.

Era stato visto?

Se Gervasa avesse dato l'allarme egli era perduto!

Nascosto nella serra, con l'orecchio teso, non osando fare alcun movimento, egli riflettè.

Nel caso in cui i domestici, destati dalla signorina di Chatenay, si fossero messi a cercarlo, lo avrebbero presto scovato. E quale spiegazione avrebbe dato egli!

Nondimeno, di lì a un momento, non udendo alcun rumore, il giovane si rassicurò.

Se lo cercavano, non avevano perlomeno avuto fin ad allora l'idea di andare a trovarlo nel suo nascondiglio.

Egli si rialzò con precauzione.

La serra era sempre silenziosa e oscura.

Il giovane si orientò verso la porticina che dava sul parco.

Forse lo cercavano all'esterno. Bisognava che egli lo sapesse.

Mousset aprì la porta senza strepito ed uscì sulla terrazza. Il parco era profondamente silenzioso.

L'amante di Leonora fece alcuni passi e si voltò verso la facciata del castello.

Non vi si scorgeva alcun lume.

Soltanto la stanza di Gervasa era illuminata.

— Ella non mi ha visto... ma veglia – pensò Mousset. – Il narcotico non ha dunque prodotto il suo effetto?... a quest'ora dovrebbe dormire da un pezzo... Non capisco nulla!...

E invaso da un improvviso sospetto, si chiese con preoccupazione:

— Che quella dannata di Leonora mi abbia ingannato?

Egli strinse i pugni con rabbia:

— Corpo di mille diavoli; se fossi sicuro di ciò, me la pagherebbe cara!

Che cosa doveva fare adesso?

Doveva ricominciare il suo tentativo?... Se Gervasa stava sull'attenti, ciò diveniva estremamente pericoloso.

— No, il mio colpo è mancato, questa volta – mormorò l'infame con la rabbia di un amaro dispetto: sarebbe una follia il tentare la sorte...

Ricomincierò più tardi. Nulla è perduto. E' meglio non compromettere i miei progetti con una ostinazione fuori di proposito. Il possesso di Chatenay e della fortuna appartenente a quella rustica di Gervasa, vale bene un po' di pazienza. Il meglio è di astenersi per oggi.

Poi, avendo guardato intorno a sè, e visto il cielo imbiancarsi dietro gli alti alberi del parco, aggiunse:

— Del resto il giorno non tarderà a venire e non sarebbe prudente restar qui. La pioggia è cessata, ma credo che non sarà per lungo tempo... Bisogna affrettarsi a rincasare!...

Mousset andò richiudere la porticina della serra, poi si rimise gli scarponi e infilò il soprabito.

Quindi si avviò per la strada che, dopo un piccolo giro traverso le dipendenze del dominio, giungeva al padiglione da lui occupato.

A un tratto l'amante di Leonora si fermò.

Gli era sembrato di udire nel parco un rumore di fronde calpestate, di foglie morte che scricchiolavano sotto un passo furtivo.

— Qualchedune cammina lì!... – pensò egli mettendosi in ascolto e cercando di vedere traverso ai folti gruppi d'alberi.

Ma la notte era troppo oscura e gli alberi troppo spessi: il miserabile ebbe un bel guardare; non vide nulla.

— Dopo tutto, deve essere qualche animale di macchia – mormorò egli, poco convinto però, serbando l'impressione di un rumore di passi umani, di un passo esitante che schiacciasse delle foglie secche.

E infatti, in un radore, sulla sabbia molle di un viale che tagliava ad angolo retto quello che egli seguiva, Mousset scoprì una traccia di passi.

— Perdio, ne ero sicuro! – esclamò egli abbassandosi vivamente per esaminare l'impronta. – E' un piede di donna, non vi è errore possibile; un piede piccino, ben calzato.

E rialzandosi con un gesto di stupore, il birbante aggiunse:

— E' il piede della signorina di Chatenay che si è posato qui! Non è possibile il dubbio. Soltanto lei ha potuto lasciare un'impronta tanto delicata... D'altronde ella sola, al castello, porta delle scarpine a tacchi Luigi XV che solo possono lasciare un'impronta simile. E' proprio Gervasa che è passata di qua.

Egli riflettè per un momento, inquieto, preoccupato, cercando di comprendere.

— Ella è dunque uscita? – si chiedeva egli. – E allora è uscita mentre io mi trovavo nella serra!...

Pare impossibile con questo tempo!... Eppure è incontestabile.. Che cosa può ella fare nel parco in un'ora simile? Ove può essere andata?

Preso da una reale inquietudine, Mousset si abbassò di nuovo e alla luce dell'alba tentò di seguire sul suolo le traccie della giovinetta.

Ma in quel momento dei lumi apparvero sulla terrazza del castello, si fecero udire delle grida di appello, in mezzo alle quali dominava la voce della figlia di Von Puttmacker.

— Che cosa hanno dunque? – si chiese Mousset il quale, a causa della distanza, non udiva che dei suoni indistinti.

Chi cercheranno? senza dubbio Gervasa. Ammenochè...

Ma, a un tratto, preso da paura e una idea che gli aveva traversata la mente, aggiunse, dandosela a gambe:

— Intanto squagliamoci. E' questo, in ogni caso, il consiglio più savio!

Poco convinta delle proteste dell'amante, Leonora, risalita nella sua stanza dopo la spiegazione con lui avuta nella serra, si era messa a riflettere.

Malgrado tutto, la condotta di Paolo le sembrava losca. Le ragioni che le aveva dette, appoggiandole con carezze persuasive, non le sembravano adesso affatto credibili.

— Ha un bel fare, lui: sento bene che non mi ama più!... – mormorava la giovane scrollando il capo. – Forsechè per l'addietro, invece di lasciarmi «per andare a dormire», non sarebbe salito con me?... Ah, gli uomini sono tutti eguali, tutti senza cuore! D'altronde, nessuno mi toglierà dalla mente che Paolo faccia gli occhi dolci alla signorina. Io lo conosco bene, io, e non mi inganno!... Ha un bel ripetermi che non oserebbe mai... Tanto non gli credo!

E inquieta, temendo un tentativo dell'amante sopra Gervasa, Leonora era rimasta sull'attenti.

Ella cominciava a rassicurarsi e stava per mettersi a letto, allorchè udì del rumore nella stanza della signorina.

Il suo primo movimento fu di riallacciarsi la veste e di scendere; ma si fermò incerta.

— E se non fosse lui!... – pensò. – Che cosa direbbe la signorina vedendomi entrare nel suo appartamento senza che ella mi avesse chiamata? La signora viscontessa non scherza sulle questioni di servizio...

E siccome ci teneva a mantenere il suo posto, la cameriera attese, rodendo il freno.

Piegata sulla rampa della scala, non osando scendere, si mise in ascolto. A un tratto trasalì.

Aveva pensato al liquore che l'amante le aveva fatto versare nella pozione di Gervasa.

— Si trattava perlomeno di qualche droga per addormentare... di qualche narcotico! – pensò la cameriera. – Ah, il miserabile! E servirsi per soprammercato di me! Se ha fatto questo colpo, guai a lui!...

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite – ROMA – Piazza S. Pantaleo

...medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 100 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

Stitichezza - Gastricismo - Male dei Nervi | STOMACO FEGATO

Nel laboratorio G. FATTORI e C., Chimici farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali** composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli ospedali, nei collegi, nelle case di salute, ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scattola di 25 pillole L. 1. — Scatola di 50 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. — Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6 Milano — In Roma, **A. Manzoni e C.**, via di Pietra — Farmacia Reale Garneri. 1828 M

QUALSIASI Produttore di vino, Negoziante, Oste, Famiglia economica, qualsiasi persona che desidera crearsi un'agiata posizione dovrebbe, per **assicurare** o **aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in **Francia** ebbe **splendido successo**. — Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. — Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati** e **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando cartolina **vaglia** da **Lire due** alla **Casa** Enologica francese **M. Frascary, Galleria Regina Margherita** — **Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno**, come **all'Estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

ECONOMICI Cent. 5 la parola Minimum L. 1

Camera e salotto mobiliato al 2° piano, con ingresso libero nei pressi di via Depretis, affittansi. Rivolgersi negozio mobili, via Alessandrina, 99. c 1937

Cani levrieri, vera razza media, vendonsi. — R. Mezzard, posta, Roma. c 1998

Enologo pratico agricoltura, confezione e commercio vini, cerca posto. Offerte c 2115, Haasenstein e Vogler, Torino. 1988 T

Vuoto o mobigliato. Appartamento 9 camere e cucina 1° piano nobile affittasi subito bellissima posizione 4 via Gaeta. c 1989

50000 lire. Vendesi palazzo grandioso tre piani, cinquanta vani, con tutte comodità compresa illuminazione elettrica, tutto libero, circondato da giardino, recinto da muro, area cinquemila mq. in tutto, in amena cittadina di provincia in montagna, distante due ore da Roma. Pagamento rateale, rivolgersi L. 1727 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Giovane educato cerca posto fattorino per negozio, studio o magazzino anche subito. Miti pretese. Scrivere a N. G. 97. Fermo posta, Roma. c 2009

Stanza mobiliata d'affittare esposta al sole, con pensione. — Prezzo conveniente. Via Palermo, N. 13, porta 6. c 1950

Quartierino mobiliato esposto a mezzogiorno, via Cernaia, composto di entrata, tre camere, camerino, cucina, piccola terrazza. Rivolgersi via Venti Settembre, 21.

Signora fiorentina cinquantenne; nobile, cattolica, pratica faccende casa, lavori donneschi, patentata maestra con esercizio scuole elementari, asili infantili, buoni certificati, referenze, cerca occuparsi presso onesta famiglia istitutrice - governante - bonne piccoli bambini, oppure signora distinta, anche inferma come compagnia - governante - miti pretese, machè rebbesi in qualunque città Italia, anche provincia, estero. Scrivere T 2024 Haasenstein e Vogler, Roma. c 2024

Cercansi associatore buone referenze per Casa Libraria, potrebbe essere incaricato anche dell'esazione prestando piccolo deposito. Scrivere A. Salvatori, fermo posta, Pisa. c 2027

Ricercansi viaggiatori pratici clientela privata e biancheria confezionata per signora. Inutile offrirsi senza tali requisiti e referenze prim'ordine. — Scrivere P 1202 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 1935 N

Commesso serio, pratico manifatture e confezioni per uomo, cerca impiego presso negozio o magazzino, disponibile subito. Scrivere a El. Pi. 86. Fermo posta. Roma. c 2003

Cameriere tedesco accompagnato certificati lungo servizio distintissime famiglie Berlino, Copenhagen, cerca posto in casa signorile. Offerte Z 100, posta. 2018 F

Signore inglese, di passaggio per Roma, bramerebbe compagnia giovane signora, simpatica per viaggiare assieme. Passerebbe estate in Svizzera, inverno Nizza o Italia centrale. Inviare subito fotografia. Byron, fermo posta, Roma. c 2015

To be sold. Consular medal, imperial, middle age, pontificial, golden, silver, brass, copper. Apply to Giolindo Ferraironi. Hotel S. Chiara from 1 to 5 o' clock p. m. c 2012

Corrispondenze private Cent. 10 la parola Minimum L. 1

Lilla. Non pensare possa invidiare libertà altrui, troppo felice possedere intieramente dolce affetto bambina. Sei felicità mia esistenza, benedico sorte; ti rivedrò presto; sai che non sogno altro occhioni adorati. c 2016

Dial. Spero verso mezzo settimana vederti. Viale mattina solita ora. c 2014

17 marzo primo. Ora scrivimi molto. Dimmi tutto. Non ti dimenticherò mai. Divertimenti nulla; non posso. Ti amo troppo. Tanto. c 2017

5 Agosto. In replica a mia precedente firmata foglia, tanto credere alcuna sua; cui rispondo con affettuosa riconoscenza. Privazione Telegrafo. c 2026

Reno. Giornata indimenticabile, divina. Tornai cercarti, ma giorno innanzi eri partita, dolcissimo ritrovo iniquamente deserto. Percorsi desolato strade nelle quali mi fosti gentile, affettuosa compagna. Quale emozione ricordi soavissimi rivedendoti jersera. Ti amo tanto, ma sii sempre buona. Assicurami tuo affetto e quale convenuto dopo letta «Tribuna» e incontrandoci passeggiata, Veglioni. c 2028

Lauro. Gentile, sì. Gluro obbedirti ciecamente. Adorata mia. Anelo tua tranquillità, pronto sacrificarti vita anzichè parola disgustosa. Numerami tuoi biglietti assicurarmi recapito. Potendo, raccomandata, dicendomi velatamente novità intervenute. Maddalena. c 2034

Fiordaliso. Non verrò più viale il giorno. Tu pure dirada passeggiate: non spingerti mai troppo oltre. Nella di grave però. Quanto cuore, quanta pietà anche jersera! Sono avvelenato. Passerò ott. e un quarto. c 2033

Fulcinella. Immutable. Si vous lisez, soyez fenêtre onze heures Lundi. Mille charmes. c 2030

D. T. Grazie carissima indimenticabile visita. Lasciasti piccolo oggetto quando verrai riprenderlo? c 2025

Gurita Signora. Favorite mandare differenza L. 1,20. H. e V.

Pomidoro napoletani 12 scatole di 220 grammi **LIRE 2,80** Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. 1572 N. **W. Codrington e C. Napoli**

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI *Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

Nessun LATTE STERILIZZATO è migliore di quello dello **Stabilimento Romano di Sterilizzazione** (Via Reggio). Franco a domicilio cent. 20 al mezzo litro. **(Telefono Società Romana)**

INIEZIONE del chimico (L. 2) e cartine Sodo-Salol (L. 2) per guarire, in pochi giorni la blenorragia acuta e cronica (gocetta). **La iodolina** e l'acqua antivenerea (L. 1.60) fa rimarginare rapidamente l'ulcera e piaga venerea. La **sifilide** si cura **radicalmente** in un mese colle **flocce** del prof. **Parker** (L. 3) e la **tisana** depurativa (L. 4). Ambulatorio celtico tutti i giorni farmacia Roma, via Bocca Verità, 106. **Tariffa ridotta per militari.** 1671 R

I migliori e a più buon mercato — FIEDLER St. Brigida 28 NAPOLI — ORDINAZIONI — RIPARAZIONI — SPEZIALITÀ. Articoli **per fumatori** si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 13030 T

Grande Stabilimento meccanico italiano cerca un capo contabile incaricato pure di eseguire pagamenti. Si richiedono ottime referenze, lungo tirocinio in stabilimento congenere, cauzione lire cinquantamila. Dirigere le offerte alle iniziali B 1972, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Motori e Caldaie a vapore da 2 a 30 cavalli **ing. ENRICO PANDIANI** *34, via Principe Umberto* **MILANO** 836 M

AVVISO AI FUMATORI Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 1570 M

Incredibile !!! Per cessazione di commercio si spedisce subito, elegante servizio da caffè, 12 tazze, 12 piatti con ritratto dei principi di Napoli, 12 cucchiaini di vero metallo bianco inalterabile. In tutto 36 pezzi per sole L. 6 franco di porto in tutto il regno. Affrancare le richieste inviando vaglia a *C. Perugia*, via Chiavari, 33. ROMA. 1817 R

Lire 1.50 spedite a **C. Costanzi**, via Quintino Sella, 2, Roma, tutti ricevono 4 bellissime cravatte, colori garantiti e disegni di ultimissima novità. Unire cent. 25 per spese postali. 1916 R

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 5 – Torino. 738 T

Impiego di capitali — Occasione favorevole

Il 31 marzo 1897 si venderà all'asta pubblica, avanti la II sezione del tribunale di Roma, una casa di recente e solida costruzione sita in Roma, via Messina n. 8, presso l'angolo di via Nomentana a 200 metri dal palazzo delle Finanze, con facile comunicazione mediante omnibus e tram elettrico composta di 5 piani oltre il sotterraneo, lavatoio, terrazzo e soffitte, provvista di acqua a getto continuo. Nessun locale sfitto. Reddito locato annuo L. 5256, suscettivo di aumento. Prezzo d'asta L. 56,500. Speciali facilitazioni per i pagamenti. Per schiarimenti rivolgersi: In Roma al sig. cav. avv. Camillo Lanza via Fiammetta, 11. Ing. Irilio Pettini, via Pierluigi da Palestrina, 47. In Torino: cav. Francesco Giordano proc. colleg., via Barbaroux, 31, p. 1. c 1974

MANDOLINI sistema napolit. garantiti lire 10 — **CHITARRE VIOLINI — CORDE ARMONICHE** **Ocarina** *col Metodo, L. 1.40* **Flautino** » » » *2.25* ● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori.

VIOLINI, VIOLONCELLI antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquista ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Federico Gardelli, posta, Roma. c 1985

Montate velocipedi **SWIFT-STEYR** LEGGERISSIMI Tutte le parti cambiabili! Rappresentanti in ogni città

Deposito generale pel Continente CINEMATOGRAFI FONOGRAFI GRAFOFONI FLUOROSCOPI **Milano**, Foro Bonaparte, 76, rimpetto all'Eden. 1556 M

L. 11.40 Spedite alla Ditta L. Spiteri-Bellanti, via Amedei, 9, Milano, tutti ricevono: 1° metri 3.20 vero Cheviot lana inglese novità nei colori a piacere; 2° una bellissima camicia di Madapolam con davanti di filo; 3° un paio polsini di filo; 4° Due colletti filo nello forme a piacere; 5° Una stupenda cravatta seta garantita di ultima novità. — Spedizioni in assegno anticipare L. 4. Unire L. 0.60 per spese postali. — Si restituisce il danaro ai non soddisfatti. 1960 M

Nelle **TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA** e loro conseguenze, i medici raccomandano le premiate pillole di **CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI** (preparazione brevett. del Creosoto) perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati. Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico farmaceutico **DOMPÈ-ADAMI** Milano, Corso San Celso, 10, Milano. *Contro semplice biglietto di visita* Gratis. Nuova Guida Popolare della salute, con dettagliate delle malattie, cause, metodo di cura.

NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA Preservativo igienico per Signore e Signori contro le malattie veneree. — *Sono a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.* 1/1 Scatola (12 pezzi) L. 4. — Porto 1/2 Scatola » 2.10 Cent. 25. **S. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O.** *Holzmarktstrasse 69-70.* Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kleiner e C., Roma, via Frattina, 54.* (SCHUTZ-MARKE. D. R. G. M. 42169)

TUTTI GUSTATE I FORMAGGINI MONTE-ROSA Premiati all'Esposizione di Borgosesia 1896. Sono una specialità delicatissima, perchè preparati con latte superiore qual è quello che si ha coi foraggi aromatici dei nostri alti monti. Si conservano squisitissimi anche un mese. Domandateli nei primari negozi di Salumeria, od alla Latteria di Boccioleto, che li spedisce in eleganti cassette di 3 e 5 Kg. per posta. Deposito per la vendita all'ingrosso per Roma e Provincia presso il signor Valabrega, rapp. 240 via Panisperna, Roma.

Carburo di calcio Qualità **superiore**. Rendimento **massimo**. — Rivolgersi alla **Società Elettrica Industriale** Milano, Via Cairoli, 2. 1531 M

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2.80.** Farmacia Sperelli di C. Polli MILANO - Via Solferino, 25.

ISCHIROGENO (Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce** impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il Capozzi, il Bianchi, il Vizioli ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* 1 bottiglia L. 3. Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12. p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 212, Napoli. 1393 N

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo. c 1476

40 metri di tela ALTA CENT. 70 A L. 14. Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto. Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19. Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30. Avete dei dubbi? Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente **MICHELE DE-CLEMENTE MILANO - Via Speronari, 6.** Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino della Liquidazioni. Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 7 e si pagherà al ricevere L. 13,45. 2011 M

2 Vestiti per L. 7 Metri 3,20 cheviot inglese nero, bleu o marrone, alto cent. 140. — Metri 8 flanella per signora, novità di stagione. — **Ultimi giorni.** — Inviare vaglia, aggiungendo Lire 1 spese postali a **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 2, Roma.

LA GUARIGIONE dell'**acidità**, dei **dolori** e **bruciori di stomaco**, della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale** si ottiene facendo uso della **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno. Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie.

IL MIGLIOR CAFFÈ con 50 OlO di risparmio si ottiene usando l'**Essenza straffina di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach am Rheno.** Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon sapore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo naturale. **Non confondersi con caffè cicoria!** Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia: **OTTO PAGANINI, Milano**, via Sant'Antonio, N. 2. **Domandarla in tutte le drogherie, ecc.**

Non più BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE *Marca di fabbrica.* Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) o la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privatissime consultazioni gratuite dalle 12 alle 18. Farmacia Coop. **G. Torresi**, **Via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia*.

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** *di* **F. WOLFF & SOHN** *Karlsruhe* — *si vende in ogni città.*

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3 Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 94; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

MALATTIE SEGRETE CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) 2009 M

Miracolosa Iniezione o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urine, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere, veleni questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Fabrati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,25. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flaconi, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 80. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Pitmi, piazza Terrasguigne, 15. 2019 N

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 20, estr. dr. tan, indiano g. 1 tram e 30. Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. s. chim. m. e fum. g. 75.

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria Grosso — Dettaglio **N. DEMMA e C.** Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° – NAPOLI **MAGAZZINO, TOLEDO, 321** *(Dirimpetto al Ponte di Tappia)* Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio. Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garentito. Album posateria gratis a chi ne fa richiesta. **Grazioso regalo ai compratori.** 61 N

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la *pelle*. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere**, via del Sole, **Savigliano**, Piemonte. 16778

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE — MILANO *Via A. Lamarmora, 10* — Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio. D.r C. e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore. D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11). **Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni).** — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima – Sedente in Milano – Capitale L. 180 milioni – interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 febbraio 1897 (23ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	RETE PRINCIPALE Esercizio precedente	RETE PRINCIPALE Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	RETE SECONDARIA Esercizio precedente	RETE SECONDARIA Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1298	— 197
Media	4559	4407	+ 52	1250	1239	+ [illegible]
Viaggiatori	1,083,069 60	1,251,063 13	— 167,993 53	74,798 86	68,623 72	+ 6,174 54
Bagagli e Cani	57,161 20	59,465 63	— 2,304 03	2,599 54	1,877 03	+ 722 51
Merci a G. V. e P. V. acc.	310,006 18	308,899 34	+ 1,106 84	17,349 83	17,012 60	+ 337 23
Merci a P. V.	1,728,351 19	1,734,825 56	— 6,434 57	80,493 50	63,367 14	+ 17,126 45
TOTALE	3,178,587 07	3,356,263 41	— 177,675 74	175,241 27	150,880 54	+ 24,360 73
Prodotti dal 1° luglio 1896 al 20 febbraio 1897.						
Viaggiatori	30,454,533 57	30,842,872 01	— 385,338 44	1,968,591 46	1,942,087 95	+ 26,503 51
Bagagli e Cani	1,804,925 42	1,451,597 66	+ 53,328 36	61,455 64	55,963 80	+ 5,491 84
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,940,981 75	7,690,190 16	+ 250,791 59	260,710 83	257,817 64	+ 2,893 19
Merci a P. V.	39,927,668 53	38,939,301 13	+ 988,367 40	1,698,732 88	1,583,728 12	+ 115,004 76
TOTALE	79,832,169 32	78,924,920 41	+ 907,248 91	4,089,490 81	3,939,597 51	+ 149,893 30
Prodotto per chilometro						
della decade	689 80	761 58	— 71 78	159 17	116 24	+ 42 93
riassuntivo	17,906 60	17,901 09	— 5 59	3,271 59	3,152 28	+ 69 38

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.